



# Comune di Capannori

Servizio  
Servizi alla città



Ufficio Urbanistica e Ambiente

Piazza A.Moro 1 - 55012 Capannori (LU) tel. 0583-4281 www.comune.capannori.lu.it

## REGOLAMENTO URBANISTICO

Variante Generale adottata con Delibera C.C. n° 11 del 20/03/2014  
approvata con Delibera C.C. n° 69 del 27/11/2015

# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## Sintesi non tecnica

Sindaco	Assessora Urbanistica
<b>Luca Menesini</b>	<b>Silvia Maria Amadei</b>

Garante della Comunicazione	<b>Dott. Giuseppe Marianetti</b>
-----------------------------	----------------------------------

Progettisti	Responsabile del Procedimento
<b>Dott.ssa Antonella Grazzini</b>	<b>Arch. Stefano Modena</b>

Gruppo di Progettazione interno	Collaborazioni Esterne
Geol. Gianluca Bucci Arch. Michele Nucci Geom. Giovanni Del Frate Arch. Silvia Giorgi Dott.ssa Alessia Pieraccini Arch. Valeria Timpanidis	Studio di Geologia Barsanti Sani e Associati Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord Dott.ssa Antonella Grazzini Dott.ssa Alessandra Sani







Comune di Capannori

---

# Variante al Regolamento Urbanistico Valutazione Ambientale Strategica L.R. 10/2010 e s.m.i.

---

## Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica

---

Dott. Antonella Grazzini, Biologa

---



Febbraio 2014



## Sommario

1- Premessa .....	6
1.1 - Il Regolamento Urbanistico.....	6
1.2 - La procedura di VAS .....	7
1.2.1 - Riferimenti normativi.....	7
1.2.2 - La procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione integrata.....	7
1.2.3 - La redazione del Documento Preliminare e la fase di consultazione .....	8
1.2.4 - La partecipazione pubblica.....	9
1.2.5- La redazione del Rapporto Ambientale .....	12
Punto a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	
13	
Punto b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano	17
Risorsa acqua.....	18
Risorsa Aria .....	20
Altri indicatori legati all'inquinamento atmosferico .....	21
Risorsa Suolo .....	21
Clima acustico .....	22
Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico .....	23
Sistema energia/ emissioni climalteranti e produzione da FER .....	23
Sistema energia .....	23
Emissioni climalteranti e produzione da FER .....	23
Sistema rifiuti .....	24
Dati socio-economici.....	24
La popolazione.....	24
Criticità .....	29
Le attività agricole .....	30
Criticità .....	32
L'analisi del tessuto economico .....	32
Il settore turistico .....	35
Punto c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate .....	36
Punto d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000) .....	37
Piano di Indirizzo Regionale- PIT con valenza di piano paesaggistico, beni tutelati per decreto e visuali paesaggistiche.....	37
Aree protette, Rete Natura 2000, emergenze geologiche, alberi monumentali e Piano Faunistico Venatorio.....	37
Punto e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e i modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale	
37	
Punto f) possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori .....	38
Punto g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano.....	38
1- La metodologia.....	38
2 - Analisi per risorsa .....	42
2.1- Acqua .....	42
2.2 - Aria .....	43
2.3 - Suolo .....	44
2.4 - Clima acustico .....	45
2.5 - Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico .....	45
2.6 - Sistema energia/ emissioni climalteranti e produzione da FER.....	45
2.7 - Rifiuti .....	45
2.9 - Paesaggio e beni culturali .....	45

2.10 – Qualità della vita e salute umana .....	46
2.11 - Aspetti socio economici.....	47
3 - Analisi per UTOE.....	48
3.1 – Funzione residenziale.....	48
3.2- Funzione produttiva.....	48
3.3 - Funzione di servizio .....	49
3.4 – Dettaglio degli interventi previsti per UTOE e analisi delle criticità .....	49
3.4.1 - UTOE 1 .....	49
3.4.2 - UTOE 2.....	50
3.4.3 – UTOE 3 .....	50
3.4.4 – UTOE 4 .....	51
3.4.5 – UTOE 5.....	51
3.4.6 – UTOE 6.....	52
3.4.7 – UTOE 7.....	52
3.4.8 – UTOE 8.....	53
3.4.9 – UTOE 9.....	53
3.4.10 – UTOE 10.....	54
3.4.11 – UTOE 11 .....	54
3.4.12 – UTOE 12.....	55
3.4.13 – UTOE 13.....	55
3.4.14 – UTOE 14.....	55
3.4.15 – UTOE 15.....	56
3.4.16 – UTOE 16.....	57
3.4.17 - UTOE 17.....	57

Punto h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.....57

Punto i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;.....58

La fase di consultazione.....66

Dall’adozione alla approvazione del RU.....66

## **1- Premessa**

La sintesi non tecnica è il documento facente parte integrante del Rapporto Ambientale (come da allegato 2 della L.R. 10/2010 punto i)) che riassume in forma divulgativa il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che rende comprensibile, anche per i non addetti ai lavori, i contenuti del Rapporto Ambientale che risultano decisamente più complessi e quindi di lettura più impegnativa.

### **1.1 - Il Regolamento Urbanistico**

Il Regolamento Urbanistico disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale attraverso la definizione della disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti e della disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Esso si prefigura quindi quale momento della pianificazione che concretizza le azioni previste nel Piano Strutturale e le declina sul territorio.

Il Regolamento Urbanistico è un atto di governo del territorio e ATTUA le previsioni strategiche del Piano Strutturale localizzando sul territorio in esame gli interventi.

Il Piano strutturale vigente è stato approvato dalla Conferenza dei Servizi del 18/12/2000 e successivamente con Del C.C. n° 55 del 18/09/2001;

Il Primo Regolamento Urbanistico è stato approvato con Del C.C. n° 38 del 20/04/2004, Del C.C. n° 40 del 21/04/2004 e n° 41 del 22/04/2004, entrando in vigore dal 01/06/2004.

La variante generale al Regolamento Urbanistico è stata approvata con Del C.C. n° 14 del 13/03/2009 e con Del C.C. n° 15 del 16/03/2009

Queste le successive varianti parziali:

- Variante normativa, approvata con Del C.C. n°50 del 04/08/2006 con la quale sono stati considerati e ridimensionati gli interventi di valorizzazione ambientale a fini turistici e ricreativi, ridotte le possibilità di mutamento di destinazione d'uso degli annessi agricoli, limitati dimensionalmente gli interventi di nuova edificazione residenziale e di servizio e di ampliamento degli edifici produttivi
- variante a stralcio al RU approvata con Del C.C. n° 11 del 26/06/2007 per zone ricadenti a elevata pericolosità idraulica e nei nodi viari ad alta intensità di traffico. Sono state riconosciute e integrate negli elaborati grafici di piano e nelle NTA le condizioni di pericolosità idraulica molto elevata individuate nei Piano di Assetto Idrogeologico dei Bacini del Serchio e dell'Arno e ridefinite le previsioni urbanistiche nelle aree circostanti i principali nodi viari, in funzione delle condizioni di criticità determinate dai flussi di traffico, attuali e ipotizzabili a seguito delle trasformazioni previste;
- variante parziale normativa delle NTA del RU approvata con Del C.C. n° 22 del 14/04/2011 per l'adeguamento della dizione all'art. 68 3° comma, sulla conversione monetaria delle opere pubbliche, con cui si dava la possibilità di monetizzare aree destinate a standard urbanistico, all'interno di progetti unitari non più classificati in zona urbanistica residenziale ai sensi del "Regolamento per la conversione monetaria delle opere pubbliche"
- variante parziale normativa e cartografica al RU, approvata con Del C.C. n° 63 del 29/12/2011 per la realizzazione di alcuni obiettivi puntuali definiti negli indirizzi politici dell'Amministrazione comunale

Per approfondimenti si rimanda al documento di avvio del procedimento della variante generale al RU allegato alla Del C.C. n° 18 del 22/03/2012 nell'ambito del quale si analizzano in dettaglio i contenuti della variante generale al RU approvata con delibere C.C. n° 13,14,15 del marzo 2009 e si riportano i dati relativi al monitoraggio dello stato di attuazione del R.U. vigente al 31-12-2012 per quanto riguarda:

- la residenza
  - o attuato come alloggi di nuova edificazione e non attuato o residuo come differenza tra quanto presente in cartografia e quanto rilasciato
  - o alloggi di recupero anche in relazione alla stima di PS
- il produttivo
  - o analisi delle superfici coperte previste dal PS rispetto a quanto riportato in cartografia e verifica della nuova superfici coperta realizzata (anche per ampliamento)

- le aree per la produzione di servizi: spazi relativi ad attività commerciali, terziarie, ricettive e servizi in genere
  - o analisi delle superfici coperte previste dal PS rispetto a quanto riportato in cartografia e verifica della nuova superficie coperta realizzata (anche per ampliamento)
- l'agricolo: si tratta dei permessi a costruire relativi alla costruzione di nuovi edifici rurali supportati da Programmi Aziendali Pluriennali di Miglioramento Agricolo Ambientale (PPMAA) approvati e presentati da Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.)
  - o analisi delle superfici coperte per nuova edificazione o ampliamento anche se il dato non è confrontabile con le previsioni di PS
- gli standard urbanistici
  - o per la residenza: parcheggio, verde pubblico, attrezzature di interesse comune, aree per l'istruzione
  - o per le zone produttive e di servizio

Con Deliberazione G.C. n° 16 del 16/03/2009 si dava mandato al Servizio Governo del Territorio di mettere in atto tutte le azioni necessarie per attivare un nuovo processo di pianificazione urbanistica, sulla base di undici indirizzi di pianificazione; con Del. G.C. n° 157 del 18/05/2009 sono stati precisati gli indirizzi di pianificazione per la redazione delle nuove varianti del RU vigente, facenti capo al Servizio Governo del Territorio e con atti successivi sono state effettuate ulteriori precisazioni e integrazioni. Parte degli indirizzi delle suddette deliberazioni e atti sono state già recepite nelle varianti parziali sopra citate (variante Del C.C. 22 del 14/04/2011 e variante Del C.C. n° 63 del 29/12/2011).

La presente variante generale è stata avviata con Del C.C. n° 18 del 22/03/2012.

## **1.2 - La procedura di VAS**

### **1.2.1 - Riferimenti normativi**

La Dir. 01/42/CEE, approvata il 27/06/2001, nota come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introduce la VALUTAZIONE AMBIENTALE quale strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nel processo di carattere pubblico di pianificazione e programmazione nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche

Obiettivi di detta Direttiva (Art. 1) sono:

- *garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e*
- *contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,*

*assicurando che, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*

La Dir 01/42/CE è stata recepita dal D.Lgs 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" e, a livello regionale dalla L.R. 10/2010 e s.m.i..(Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza).

La VAS concerne un processo decisionale, qualificato della pubblica amministrazione che, partendo da un determinato quadro normativo, da un certo contesto socio-economico, territoriale e ambientale e confrontandosi con la società, compie scelte e assume decisioni.

La VAS è un PROCESSO sistematico abbastanza articolato che accompagna e guida l'attività di formazione e approvazione del piano o programma.

### **1.2.2 - La procedura di valutazione ambientale strategica e di valutazione integrata**

Ai fini dell'espletamento della VAS secondo quanto disposto dalla L.R. 10/2010 e s.m.i. e secondo i seguenti principi generali stabiliti dalla normativa statale (principio di terzietà):

- a) separazione rispetto all'autorità procedente, ossia chi procede all'approvazione del piano;

## **Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

- b) adeguato grado di autonomia;
- c) competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile

L'Amministrazione, con Del G.C. n° 67 del 23/03/2012, ha individuato:

- ✓ **L'AUTORITA' COMPETENTE** – Ufficio Politiche Ambientali del Comune di Capannori
- ✓ **L'AUTORITA' PROCEDENTE** nel CONSIGLIO COMUNALE
- ✓ **IL PROPONENTE** ossia il gruppo tecnico di lavoro nel Servizio Governo del territorio

Con decreto di nomina a firma del Segretario Generale Direttore Generale del 04/04/2011, ai sensi degli artt. 19 e 20 della L.R. 01/2005 e ai sensi del Regolamento che disciplina l'attività del Garante della Comunicazione (approvato con Del C.C. n° 15 del 01/03/2011), il Comune di Capannori ha individuato il garante della comunicazione nella persona della Dott. Giuseppe Marianetti, dirigente del Comune di Capannori.

### **1.2.3 - La redazione del Documento Preliminare e la fase di consultazione**

Il Documento preliminare, redatto dal proponente ai sensi dell'art. 23 della L.R. 56/00 e s.m.i. contiene le indicazioni necessarie inerenti il Regolamento Urbanistico, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione ed esplicita i criteri per l'impostazione del Rapporto Ambientale.

Il Documento preliminare VAS e il documento di valutazione integrata fase intermedia sono stati trasmessi ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale e questi sono i contributi pervenuti:

Con Del G.C. n° 18 del 22/03/2012 l'Amministrazione Comunale ha approvato il documento di Avvio del Procedimento della Variante Generale al RU; con Del G.C. n° 33 del 05/07/2012 l'Amministrazione comunale ha dato avvio al procedimento di variante generale al RU e contestualmente ha preso atto dei contenuti del Documento Preliminare di VAS e dato avvio alla fase preliminare di cui all'art. 23 della L.R. 10/2010 demandando ai soggetti deputati di avviare gli adempimenti previsti. Nella tabella seguente è riportato l'elenco soggetti competenti in materia ambientale a cui è stato trasmesso il Documento Preliminare specificando il protocollo dei contributi pervenuti. Per il dettaglio dei contenuti dei contributi e le modalità per cui si è tenuto conto degli stessi nella redazione del Rapporto Ambientale e della variante al RU vd l'Cap Introduzione al Rapporto Ambientale.

		<b>Protocollo</b>
<b>Enti territorialmente interessati</b>	Regione Toscana Dipartimento politiche territoriali e ambientali e per la mobilità. Questo contiene anche i contributi dei seguenti settori regionali	260139/N.60.30 del 25-09-2012
	Settore strumenti della valutazione	
	Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche	
	Settore viabilità di interesse regionale	
	Ufficio Tecnico del Genio Civile	
	Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati	
	Settore Produzioni Agricole Vegetali	
	Provincia di Lucca Settore Urbanistica Settore Ambiente	Comune Capannori n° 0065301 del 10/10/2012 Cla: 6.3
	Prefettura di Lucca	
	Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio di Lucca	
Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Toscana		

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

		Protocollo
	Autorità di Bacino del Fiume Arno	
	Autorità di Bacino del Fiume Serchio	
	Azienda Sanitaria Locale n. 2 Direzione Generale	
	Genio Civile/ Ufficio Regionale per la Tutela delle acque e del Territorio	
	Consorzio di Bonifica AUSER Bientina	
<b>Comuni confinanti</b>	Comune di Bientina (PI)	
	Comune di Borgo a Mozzano (LU)	
	Comune di Buti (PI)	
	Comune di Calci (PI)	
	Comune di Lucca (LU)	
	Comune di Montecarlo (LU)	
	Comune di Pescia (PT)	
	Comune di Porcari (LU)	
	Comune di S. Giuliano Terme (PI)	
	Comune di Villa Basilica	
<b>Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionalmente interessati</b>	ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca	
	Toscana Energia	
	Ordine degli Architetti, pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lucca	
	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lucca	
	Collegio dei Geometri e dei Geometri laureati della Provincia di Lucca	
	Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Prov di Pisa, di Lucca e di Massa Carrara	
	Ordine dei Geologi della Toscana	
	Collegio dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati della Provincia di Lucca	
	ARPAT Dipartimento Provinciale di Lucca	
	AUSL Igiene e Sanità Pubblica	
	ATO 2 Basso Valdarno / ACQUE SPA <sup>1</sup>	
	A.N.A.S.	
	ASCIT Servizi ambientali SpA	
	Terna S.p.a.	
	Enel SpA	
	SNAM	
	R.F.I. (rete ferroviaria italiana)	
	Salt S.p.A.	
	Camera di Commercio di Lucca	
	Associazione Industriali della Provincia di Lucca	
	Confartigianato Lucca	
	C.N.A. Lucca	
	Associazione Commercianti	
	Confesercenti Provinciale di Lucca	
	Unione Agricoltori	
	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti	
	Confederazione Italiana Agricoltori	
	Confcooperative Unione Provinciale di Lucca	
	Legambiente	
	Italia Nostra	
	Associazione delle ville e palazzi lucchesi	

### 1.2.4 - La partecipazione pubblica

L'Amministrazione ha avviato un processo partecipativo finalizzato a coinvolgere la cittadinanza nella fase di riflessione sulle linee programmatiche per lo sviluppo futuro, allo scopo di alimentare un dibattito costruttivo sui temi di interesse urbanistico in grado di fornire un utile contributo al processo decisionale in atto.

Per coinvolgere attivamente la cittadinanza, è stato avviato un programma denominato "Urbanistica partecipata" che ha visto l'attuazione di 9 assemblee che si sono svolte sull'intero territorio comunale nel periodo compreso tra il 14/11/2011 e il 05/12/2011. Questo primo ciclo di assemblee pubbliche ha contribuito a definire gli indirizzi di pianificazione che l'Amministrazione si è data in vista della presente fase di nuova progettazione urbanistica; questi indirizzi hanno poi avuto un approfondimento con la definizione dei relativi

<sup>1</sup> Ora Autorità Idrica Toscana a seguito della L.R. 69 del 28/12/2011

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

obiettivi che hanno seguito un percorso istituzionale con l'approvazione del documento di "Avvio del Procedimento" con Del C.C. n° 18 del 22/03/2012 e n° 33 del 5/07/2012.

Gli indirizzi e gli obiettivi di pianificazione sono stati poi oggetto di un secondo e più capillare ciclo di assemblee pubbliche che si è svolto su tutto il territorio comunale, con il coinvolgimento di tutte le frazioni che compongono il comune, secondo il seguente calendario:

Data	Località
12 aprile	Verciano compresi Toringo e Parezzana
19 aprile	Segromigno in Piano compreso San Colombano
26 aprile	Capannori compresi Lunata, Tassignano, Paganico
3 maggio	Gragnano compresi San Martino in Colle e Lappato
10 maggio	San Leonardo in T.zio compresi Massa Macinaia, Colognora di C.to, San Ginese, San Giusto di C.to, Sant'Andrea di C.to, Pieve di C.to
17 maggio	Pieve San Paolo compresi Santa Margherita e Carraia
24 maggio	Lammari
30 maggio	loc. Zone
31 maggio	Guamo compresi Badia di Cantignano, Coselli e Vorno
7 giugno	Marlia compresi Matraia e Valgiano
8 giugno	frazione di Tassignano
14 giugno	Colle di Compito compresi Ruota e Castelvecchio
21 giugno	Segromigno in Monte, compresa Camigliano
28 giugno	San Gennaro compresi Tofori, Petrognano, San Pietro a Marcigliano, Sant'Andrea in Caprile
11 luglio	Pieve di Compito compreso S. Andrea di Compito

Oltre a questi incontri sono state fatte anche quattro assemblee con il mondo della scuola, rappresentato dai Consigli di Istituto dei distretti scolastici:

Data	Istituto
16 aprile	Consiglio di istituto a Camigliano
23 aprile	Consiglio di istituto a Capannori
7 maggio	Consiglio di istituto a S. Leonardo

Dal report di sintesi redatto dal Servizio Governo del Territorio – Ufficio Pianificazione Urbanistica e SIT (allegato al presente documento) si ricava che i contributi al processo partecipativo denominato "Urbanistica partecipata" del 2012 sono risultati in totale **556** presentati entro i termini, di cui 42 sono risultati duplicati (presentati 2 volte con protocolli diversi); del totale dei contributi, inoltre, 53 erano vecchie osservazioni del 2008/09 da valutare, pertanto **il numero dei contributi effettivi risulta essere 461**.

Tutta questa mole di contributi, è stata catalogata, cartografata laddove possibile (442 contributi sui 461 totali), filtrata per zona urbanistica di appartenenza e per tipologia di richiesta, per tipologia di richiedente (cittadino singolo, gruppi di cittadini o associazioni etc.). Rimandando al report per i dettagli, in questa sede si riportano in sintesi i dati relativi alle richieste pervenute riportati in ordine decrescente sulla base del n° di contributi per singola tipologia (Tab 3):

TIPO RICHIESTA	TOTALE	%
edificabilità residenziale	222	43%
edificabilità servizi\commerciale	55	11%
edificabilità residenziale saturazione	42	8%
altro	37	7%
variazione normativa	25	5%
inclusione nei nuclei consolidati	22	4%
modifica al QC	19	4%
edificabilità produttiva	22	4%
eliminazione vincolo esproprio	14	3%

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

TIPO RICHIESTA	TOTALE	%
variazione ambito normativo	14	3%
gruppi cittadini - richiesta multiple	11	2%
ripristino classificazione precedente	10	2%
inserimento centri abitati	9	2%
parcheggio pubblico	4	1%
ufficio	4	1%
risolta	2	0,4%
stralcio area edificabile	1	0,2%
<b>Tot</b>	<b>513</b>	

Queste alcune considerazioni:

- **più della metà delle richieste oggetto di contributi inviati riguarda la possibilità di nuova edificazione residenziale, sia essa di completamento (43%) o di saturazione** di un lotto già edificato (8%); a seguire, ma a molta distanza, la richiesta di comparti edificatori a destinazione servizi\commerciale sia completamento che saturazione (11%), quindi la richiesta di variazione normativa (5%), di inclusione di fabbricati all'interno dei nuclei consolidati nel territorio rurale 4(%) e la edificabilità produttiva (4%).
- **con la maggioranza dei contributi è stato richiesto un cambio di destinazione urbanistica di una zona a oggi classificata agricola**, 332 contributi pari al 57% del totale, dei quali 292 chiede di passare a zona edificabile, pari al 49,8% del totale.
- **si hanno richieste di classificazione dei fabbricati all'interno dei nuclei consolidati del territorio rurale**; il numero di contributi in tal senso non è elevato (22) a significare che il patrimonio edilizio nel territorio agricolo è stato buona parte già incluso all'interno dell'Art. 48 e/o per la porzione non inclusa è già stata cambiata la destinazione d'uso del fabbricato.

Questi i dati di dettaglio:

<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th colspan="3">Richieste di residenziale di completamento</th> </tr> <tr> <th>ARTICOLO ATTUALE</th> <th>Tot contributi</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>agricolo</td> <td>177</td> <td>79,7%</td> </tr> <tr> <td>Interesse pubblico</td> <td>19</td> <td>8,6%</td> </tr> <tr> <td>Centro storico</td> <td>10</td> <td>4,5%</td> </tr> <tr> <td>residenziale di saturazione</td> <td>6</td> <td>2,7%</td> </tr> <tr> <td>servizio</td> <td>4</td> <td>1,8%</td> </tr> <tr> <td>residenziale - completamento</td> <td>3</td> <td>1,4%</td> </tr> <tr> <td>verde privato</td> <td>3</td> <td>1,4%</td> </tr> <tr> <td><b>tot</b></td> <td><b>222</b></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Richieste di residenziale di completamento			ARTICOLO ATTUALE	Tot contributi	%	agricolo	177	79,7%	Interesse pubblico	19	8,6%	Centro storico	10	4,5%	residenziale di saturazione	6	2,7%	servizio	4	1,8%	residenziale - completamento	3	1,4%	verde privato	3	1,4%	<b>tot</b>	<b>222</b>		<p>Da questo dato si nota che la quasi totalità (79,7%) delle richieste di passaggio a zona urbanistica con destinazione "residenziale di completamento" è attualmente classificato come "Territorio rurale e ambiti di interesse paesaggistico", nelle sue varie classificazioni "Aree boschive e ripariali", "aree di valore paesaggistico", "aree di valore ecologico e ambientale", "aree a prevalente uso agricolo" e "aree agricole perturbane" (articoli da 43 a 47 del R.U.). Questa tipologia di richiesta <b>non</b> è in linea con il quadro legislativo sovraordinato quale P.I.T. e P.T.C. né con gli indirizzi di pianificazione che muovono la presente variante generale al Regolamento Urbanistico. Da valutare anche la richiesta di nuove zone edificabili in luogo di zone dedicate al reperimento di standard urbanistico di cui al D.M. 1444/68 (parcheggio, verde pubblico, servizi pubblici etc. per un totale dell'8.6%) : questa richiesta, in linea di principio, pur senza analizzare il singolo caso specifico, non è congruente con l'obiettivo di miglioramento della qualità degli insediamenti di cui al D.P.G.R. 2/R/2007 Regione Toscana, né con l'indirizzo I01 – "Valorizzazione e salvaguardia dell'identità delle frazioni" e con il collegato obiettivo O-03 "Migliorare la dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico".</p>
Richieste di residenziale di completamento																															
ARTICOLO ATTUALE	Tot contributi	%																													
agricolo	177	79,7%																													
Interesse pubblico	19	8,6%																													
Centro storico	10	4,5%																													
residenziale di saturazione	6	2,7%																													
servizio	4	1,8%																													
residenziale - completamento	3	1,4%																													
verde privato	3	1,4%																													
<b>tot</b>	<b>222</b>																														
<table border="1" style="width: 100%;"> <thead> <tr> <th colspan="3">Osservazioni per residenziale di saturazione</th> </tr> <tr> <th>ARTICOLO ATTUALE</th> <th>Tot contributi</th> <th>%</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>agricolo</td> <td>14</td> <td>60,9%</td> </tr> <tr> <td>Storico</td> <td>6</td> <td>26,1%</td> </tr> <tr> <td>Insedimenti territorio rurale</td> <td>1</td> <td>4,3%</td> </tr> <tr> <td>residenziale di saturazione</td> <td>1</td> <td>4,3%</td> </tr> </tbody> </table>	Osservazioni per residenziale di saturazione			ARTICOLO ATTUALE	Tot contributi	%	agricolo	14	60,9%	Storico	6	26,1%	Insedimenti territorio rurale	1	4,3%	residenziale di saturazione	1	4,3%	<p>Pur con numeri sensibilmente minori della precedente casistica, anche la maggioranza assoluta delle aree oggetto della richiesta di passaggio ad aree con destinazione residenziale di saturazione (61%) è attualmente classificato "Territorio rurale e ambiti di interesse paesaggistico", nelle sue varie classificazioni (articoli da 43 a 47 del R.U.). Altro dato importante è quello che molte aree oggetto di richieste di lotti edificabili di saturazione, è attualmente ricadente in area assimilata alla zona A di cui al D.M. 1444/68, ove il tessuto edilizio ed urbanistico è da preservare in quanto rappresenta le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti, che</p>												
Osservazioni per residenziale di saturazione																															
ARTICOLO ATTUALE	Tot contributi	%																													
agricolo	14	60,9%																													
Storico	6	26,1%																													
Insedimenti territorio rurale	1	4,3%																													
residenziale di saturazione	1	4,3%																													

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

pubblico	1	4,3%	possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.
tot	<b>23</b>		

<b>Osservazioni per servizio/commerciale di completamento o saturazione</b>			La richiesta di aree a destinazione servizi e commerciale, sia di completamento che di saturazione, è numericamente ridottissima, e pertanto poco significativa, ma comunque anche in questo caso essa va a svantaggio delle zone urbanistiche agricole.
<b>ARTICOLO ATTUALE</b>	<b>Tot contributi</b>	<b>%</b>	
agricolo	6	60%	
Pruduttivo saturazione	4	40%	
tot	<b>10</b>		
<b>Osservazioni per produttivo di completamento o saturazione</b>			La richiesta di aree a destinazione produttiva, sia di completamento che di saturazione, come nel caso precedente è numericamente poco rilevante, ma comunque riguarda il passaggio da zona urbanistica agricola a zona di saturazione produttiva a completamento produttivo
<b>ARTICOLO ATTUALE</b>	<b>Tot contributi</b>	<b>%</b>	
agricolo	4	80%	
pubblico	1	20%	
tot	<b>5</b>		

### 1.2.5- La redazione del Rapporto Ambientale

Il proponente redige la proposta di Rapporto ambientale nel quale *siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma.*

*Tale rapporto ambientale contiene le informazioni che possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma e, per evitare duplicazioni della valutazione, della fase in cui si trova nell'iter decisionale e della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi di detto iter.* (art. 5 par. 1 della Dir 2001/42/CEE).

**La completezza tecnico-valutativa del Rapporto Ambientale è garantita dai passaggi partecipativi e dai pareri dei soggetti preposti a esprimersi.**

Questi sono in sintesi i contenuti del rapporto ambientale che ne definiscono la struttura ai sensi dell'allegato 2 della L.R. 10/2010

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) *aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000)*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e i modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta di informazioni richieste*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti,*

la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

### **Punto a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi**

Di seguito si riportano gli indirizzi del RU declinati in obiettivi specifici come da documento di indirizzo approvato dalla Giunta Comunale. Gli stessi obiettivi sono stati quindi ulteriormente declinati in azioni e criteri.

<b>Indirizzi</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e criteri</b>
<b>I-01: Valorizzazione e salvaguardia dell'identità delle frazioni.</b>	O-01- Inserire nel R.U., gli interventi per attrezzature e opere pubbliche individuati in delibere e programmi comunali approvati	A1 - Recepire nel R.U. il piano triennale di opere pubbliche approvato dal Consiglio Comunale
	O-02- Inserire nel R.U. le ipotesi di modifica e di integrazione di infrastrutture e attrezzature avanzate da enti sovraordinati, dagli uffici comunali o segnalate da amministratori e cittadini	A2 - Recepire nel R.U. i progetti di infrastrutture e attrezzature avanzati da cittadini o previsti da enti sovraordinati quali Provincia e Regione
		A3 - Preservare le fasce di rispetto infrastrutturali individuate nella tavola C.1 per l'utilizzo delle stesse attraverso interventi di miglioramento programmati o futuri
	O-03- Migliorare la dotazione di servizi e attrezzature pubbliche e di interesse pubblico	A4 - Aggiornare la dotazione di parcheggi pubblici realizzati dal Comune o dai privati nell'ambito dei progetti unitari o dei piani attuativi
		A5 - Disciplinare gli interventi nelle aree urbane e nelle aree di frangia per la conservazione e l'incremento del verde urbano pubblico e privato, nel rispetto della L.10/2013 e quale elemento funzionale per il bilancio della CO2 ed elemento di connettività ecologica
	O-04- Incentivare lo sviluppo di "centri commerciali naturali"	A6 - Favorire la percorribilità pedonale e ciclabile all'interno delle frazioni che ospitano "centri commerciali naturali" (Capannori, Guamo, Marlia, Segromigno P.no e Segromigno M.te)
	O-05- Migliorare la rete di viabilità carrabile comunale	A7 - Condizionare gli interventi, che potenzialmente possano esercitare un impatto significativo sul traffico, alla realizzazione delle necessarie infrastrutture per l'accessibilità e la messa in sicurezza, secondo principi di proporzionalità con l'intervento e con possibilità di attuazione scansionata nel tempo
	O-06- Facilitare il traffico ciclopeditone	A8 - Incrementare la rete delle piste ciclabili al fine di consentire il raggiungimento di poli di attrattività, di attuare una sinergia con la rete ferroviaria e di collegamento funzionale con la rete della sentieristica esistente
A9 - Promuovere lo sviluppo delle reti dei servizi tecnologici anche attraverso la partecipazione dei privati secondo criteri di premialità e compensazione		
<b>I-02 : Aggiornamento delle perimetrazioni dei centri abitati</b>	O-08- Aggiornare le perimetrazioni dei centri abitati delle frazioni	A10- Condizionare l'edificabilità alla disponibilità delle reti di servizi e in particolare alla dimostrata disponibilità idrica
		A11- Ricomprendere nelle aree di margine gli insediamenti posti a meno di 40 ml dal margine 2008/09, che risultino funzionalmente connessi per accessibilità e dotazione di servizi con l'area di margine esistente, con almeno un lato interamente tangente con l'area di margine esistente, fatti salvi elementi morfologici che rappresentano cesure.
		A12- Evitare le espansioni insediative lungo gli assi viari che possono determinare la saldatura dei diversi insediamenti e la chiusura di varchi
		A13-Mantenere una diffusa presenza di aree agricole interne quale parte integrante e qualificante del margine edificato e di interfaccia con il territorio rurale
		A14- Confermare le previsioni edificatorie non ancora attuate nelle aree di discontinuità insediativa con uno stretto monitoraggio sulla effettiva realizzazione della previsione edificatoria, con cadenza di 2 anni dalla validità della presente variante generale di R.U.
		A15- Adeguare i centri abitati all'effettivo stato dei luoghi, di fatto e acquisiti di diritto quali P.U. approvati, P.C. realizzati o con inizio lavori, secondo i criteri di cui al precedente punto A11

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

<b>Indirizzi</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azioni e criteri</b>
<b>I-03: Utilizzo delle osservazioni inoltrate, come indirizzo di pianificazione</b>	O-09- Filtrare le osservazioni pervenute secondo il criterio di sostenibilità ambientale dell'osservazione	A16- Verificare che le proposte siano accoglibili in quanto coerenti con le azioni di piano e i criteri di revisione escludenti e condizionanti di cui alla Valutazione Integrata della variante generale del 2009 e secondo i criteri di cui alla presente variante
	O-10- Filtrare le osservazioni pervenute che contengono impegni all'utilizzo di edilizia sostenibile	A17- Verificare che le proposte specifichino impegni all'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile
<b>I-04: Definire ed individuare nuovi nuclei consolidati, all'interno del territorio rurale</b>	O-11- Predisporre una classificazione dei nuclei consolidati all'interno del territorio rurale in base alle loro caratteristiche edilizie, urbanistiche e funzionali	A18- I fabbricati siano di consistenza maggiore di 30 mq di Sup. coperta e struttura in muratura.
		A19 - Vi sia una aggregazione di più fabbricati, con un minimo di 3, comunque disposti (anche a schiera) con almeno uno di essi già abitativo.
	O-12- Garantire la permanenza e lo sviluppo della residenza mediante riuso delle volumetrie esistenti	A20 - I fabbricati abbiano una organizzazione morfologica disposta attorno a un'area comune (tipo aia, corte, viabilità vicinale o altri spazio di relazione comune) e/o la caratteristica di accessibilità comune.
		A21- L'area a comune che caratterizza il nucleo di fabbricati non sia attraversata da viabilità di transito veicolare pubblico, nè sia interrotta da elementi morfologici che possano rappresentare cesure
O-13- Preservare le caratteristiche che richiamano la tipologia di corte lucchese	A22- Operare una selezione e successiva schedatura del patrimonio edilizio esistente ricadente in zona agricola con il fine di individuare nuclei consolidati coerenti la griglia di valori di cui al precedente obiettivo	
	A23- Tutelare le caratteristiche morfologiche principali della corte lucchese quali gli spazi originariamente comuni e non compromettere l'unitarietà degli allineamenti dei fronti prospettanti su di essi	
<b>I-05: Valutazione e attuazione dei contributi dei privati</b>	O-14- Filtrare i contributi pervenuti secondo il criterio di sostenibilità ambientale del contributo	A25 - Verificare che le proposte siano accoglibili in quanto coerenti con le azioni di piano e i criteri di revisione escludenti e condizionanti di cui alla Valutazione Integrata della variante generale 2009 e secondo i criteri di cui alla presente variante
	O-15- Verificare la accoglibilità dei contributi introducendo i concetti di perequazione, premialità, compensazione	A26 - Verificare se i contributi dei cittadini contengono azioni per il miglioramento dei valori ecologico-ambientali del territorio (interventi senza consumo di nuovo suolo, risparmio idrico ed energetico, misure di mitigazione o compensazione paesaggistica e ambientale) e la possibilità di attuare una equa ripartizione dei vantaggi e un ritorno in servizi e standard per l'amministrazione comunale
		A27 - Rettifica delle incongruenze tra lo stato dei luoghi e il disegno urbanistico dei comparti nel R.U.
	O-16- Correggere le incongruenze e le anomalie grafiche e normative che si sono evidenziate nell'uso corrente del regolamento urbanistico da parte degli uffici comunali o che ci sono state segnalate dal cittadino	A28- Rettificare le parti non chiare e quindi di difficile applicazione dell'apparato normativo del Regolamento Urbanistico, sulla base della esperienza pratica dell'Uff. Edilizia Privata
<b>I-06: Aggiornamento della individuazione delle aree previste per standard urbanistici</b>	O-17- Verifica delle previsioni dello standard urbanistico, a parcheggio pubblico e verde pubblico	A29-Verifica delle previsioni di standard pubblico ed eventuale esclusione di quelle che non risultano funzionali per ubicazione, dimensione, orografia, condizioni di fragilità idrogeologica e/o geomorfologica, presenza di soprasuolo
		A30- Individuazione delle quantità di standard urbanistico funzionali sia per ubicazione, per presenza di centri di attrazione, sia per estensione superficiale
<b>I-07: Attuazione del capo IV bis I.r. 1/2005 "Disposizioni volte a incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e a rigenerare le aree urbane degradate"</b>	O-18- Favorire il riuso delle aree già urbanizzate per evitare ulteriore consumo di suolo e rendere attrattiva la trasformazione delle stesse aree	A31- Promuovere il recupero delle aree oggetto di nuova classificazione anche al fine di soddisfare la domanda di edilizia residenziale apubblica
	O-19- Incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti	A32- Promuovere gli interventi di edilizia sostenibile per il contenimento dei consumi idrici ed energetici e l'utilizzo delle energie rinnovabili prevedendo specifiche premialità
	O-20- Garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria e l'innovazione delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni collettive	A33- Incentivare la possibilità di realizzazione di attività a servizi di pubblica utilità mediante convenzione con il Comune e/o scomputo di oneri di urbanizzazione
<b>I-08: Attività industriali,</b>	O-21- Favorire il mantenimento della presenza industriale	A34- Prevedere la partecipazione dei privati alla realizzazione, adeguamento, manutenzione di opere di urbanizzazione e di servizi pubblici nelle aree di completamento con principi di proporzionalità con l'intervento previsto e con possibili attuazioni scansionate nel tempo
		A35- interventi di nuova edificazione produttiva ove costituiscano completamento o ampliamento di insediamenti

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Indirizzi	Obiettivi	Azioni e criteri
artigianali e di servizio		produttivi esistenti
		A36- Consentire la ri-funionalizzazione produttiva negli edifici esistenti già con destinazione produttiva, a condizione che venga verificata la compatibilità con il contesto urbano esistente e con le matrici ambientali, attraverso una specifica valutazione di sostenibilità ambientale
		A37- Incentivare la rilocalizzazione dell'attività industriale artigianale esistente in comparti maggiormente attrezzati e appositamente individuati caratterizzati dall'applicazione delle norme APEA (PIP Carraia)
	O-22- Favorire la rifunionalizzazione dei contenitori urbani dismessi verso destinazioni di eccellenza	A38- Consentire il cambio di destinazione d'uso solo quando vi siano manifeste esigenze di trasferimento o chiusura accertata dell'attività da un significativo lasso di tempo
	O-23- Individuare una possibile soluzione della problematica delle attività industriali a cavallo dei confini comunali	A39- Assoggettare le possibilità edificatorie di tali casi alla stipula di apposito "Accordo di programma" tra le due amministrazioni coinvolte che tenga conto della necessità di coordinare e organizzare anche la logistica e i servizi
I-09: Sviluppo della qualità architettonica degli insediamenti	O-24- Migliorare la qualità architettonica e urbana delle opere pubbliche o di interesse pubblico	A40- L'utilizzo di tipologie edilizie e di materiali sia riconducibile ai caratteri identificativi della frazione o del territorio
	O-25- Migliorare la qualità architettonica degli interventi di edilizia privata	A41- Prediligere l'uso di materiali eco-compatibili e materiali locali, tecnologie efficienti sotto il profilo energetico, valorizzazione degli spazi esterni come parte integrante e sostanziale del progetto degli edifici, cantierizzazione ispirata al risparmio
		A42- Individuare le zone all'interno delle quali, consentire l'altezza massima corrispondente ai tre piani fuori terra (o 10 ml)
	O-26- Tutelare i valori paesaggistici sia all'interno delle aree già vincolate, sia nelle prospettive panoramiche	A43- Tutelare le aree individuate come pertinenza di corsi d'acqua e laghi, aree umide e aree SIC-SIR-ANPIL, prati da sfalco e gli elementi di connettività ecologica funzionale, dalla possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti
		A44- Tutelare le aree agricole interne al margine insediativo e i varchi di connettività ecologica e di visuali paesaggistiche, quali elementi funzionali al miglioramento della qualità e vivibilità degli insediamenti e quale interfaccia del tessuto urbanizzato verso il territorio aperto
	O-27- Tutelare i valori paesaggisticamente riconosciuti come patrimonio collinare	A45- Porre in atto nei P.M.A.A. opere di miglioramento ambientale a salvaguardia della regimazione idraulica e geomorfologica del sito attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico agrarie quali muri a secco, ciglioni, lunette, acquidocci
	O-28- Salvaguardare la rete delle ville e delle residenze storiche sub-urbane dei versanti collinari	A46- Tutelare gli edifici vincolati e di rilevante valore storico-architettonico e le loro caratteristiche architettoniche, decorative, strutturali, distributive e tipologiche, anche attraverso un preventivo esame della commissione comunale per il paesaggio. A47- Le aree di pertinenza di ville storiche devono essere recuperate con materiali e secondo le caratteristiche originarie e comunque storicizzate; nelle altre aree sono consentite sistemazioni che salvaguardino l'assetto complessivo pur consentendo l'inserimento di pertinenze non volumetriche
O-29- Disciplinare l'installazione di impianti termici e fotovoltaici	A48- Negli insediamenti e nei complessi edilizi di valore storico e paesaggistico, negli ambiti di interesse tipologico e nei nuclei consolidati del territorio rurale l'installazione di pannelli sia preferibilmente integrata in copertura A49- Ove è consentita l'installazione a terra sia garantito il corretto inserimento paesaggistico in considerazione di valori storici e architettonici oltre che naturalistico-ambientali presenti nelle aree circostanti	
I-10: Verifica di congruità delle destinazioni urbanistiche degli edifici	O-30- Verificare le incongruità tra uso attuale dell'immobile e destinazione urbanistica del compendio	A50- Definire la destinazione urbanistica dei compendi esistenti basandosi sulla vocazione e volontà di sviluppo territoriale e urbanistico dell'area in cui ricadono

Al fine di garantire che le azioni del Regolamento Urbanistico siano ambientalmente sostenibili e volte alla risoluzione di criticità e vulnerabilità del territorio comunale, è stato individuato un **obiettivo trasversale generale di sostenibilità ambientale** che comprende un più articolato sistema di obiettivi specifici relativi alle diverse componenti ambientali interessate dal piano stesso.

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Di seguito è riportato l'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientale che costituiscono riferimento per le valutazioni degli effetti ambientali (mediante un set di indicatori accuratamente popolato) e conseguentemente per le scelte urbanistiche di trasformazione territoriale.

Risorse interessate dall'attuazione del RU	Obiettivi di sostenibilità
Acqua	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi
	Implementazione delle reti di servizi
Aria e cambiamento climatico	Riduzione delle emissioni civili e industriali e dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico
	Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto
Suolo	Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale
	Tutela della qualità del suolo
	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologica e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi ed erosivi, sismici
Energia	Riduzione dei consumi energetici e incremento della produzione da fonti rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza
Risorse naturali	Conservazione della biodiversità e gestione delle risorse naturali
Paesaggio e beni culturali	Tutela del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardi dei valori identificativi e culturali del territorio
Inquinamento fisico	Riduzione della popolazione esposta e disturbata da elevati livelli di rumore
	Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici
Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali e incremento della raccolta differenziata Strategia "Rifiuti Zero"
Qualità urbana	Ridurre i flussi di traffico locale
	Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso
Economia	Rilanciare i motori dello sviluppo locale
Qualità della vita	Miglioramento della qualità della vita, tutela delle fasce deboli

E' stata verificata la coerenza esterna con i seguenti piani e programmi sovraordinati vigenti:

- Piani Territoriali
  - o Piano di Indirizzo Territoriale (PIT)
  - o Piano di Indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico
  - o Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca (PTC)
  - o Documento di avvio del procedimento della variante di aggiornamento del PTC di Lucca
  - o Piano Strutturale comunale
- Piano di Bacino
  - o Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Serchio e sue varianti e aggiornamenti
  - o Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Arno e sue varianti e aggiornamenti
- Piani settoriali
  - Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010
  - Piano di Indirizzo Energetico Regionale
  - Piano Ambientale Energetico Regionale – PAER 2012-2015
  - Piano Regionale per la Qualità dell'Aria Ambiente- PRQA 2012-2015
  - Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati – PRB 2012-2015

## **Punto b) Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano**

In sintesi le principali criticità rilevate risultano le seguenti:

- Il territorio pianeggiante del comune di Capannori occupa una zona notoriamente ricca di acque sotterranee per la presenza di un acquifero ghiaioso – sabbioso costituito da materiali alluvionali provenienti prevalentemente dal fiume Serchio. L'emungimento di acque sotterranee va a incidere sul problema della subsidenza indotta che caratterizza l'area della Piana di Lucca e di Capannori. Per questo, a tutela dell'acquifero della Piana di Lucca, dal 1998 risulta vigente l'Ordinanza Dirigenziale del Genio civile della Regione Toscana che impone una riduzione del 20% sul limite degli emungimenti. In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo, con le modalità e le esclusioni previste dal Regolamento Provinciale approvato con D.C.P. n. 180/2003, e – limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno – anche nel rispetto delle disposizioni di cui al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008. In particolare, nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi, ove tale attivazione non sia legittimata da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine, tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica, sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti (Vd art. 53.2 NTA).

La criticità principale che interessa le trasformazioni della variante al RU sta nel fatto che nelle frazioni comunali dove la presenza del servizio di acquedotto è assente o molto limitata l'approvvigionamento idrico avviene mediante pozzi. Il problema è accentuato per il fatto che queste frazioni sono per lo più quelle della pianura, dove si concentra la maggior parte delle attività umane (residenziali, servizi e produttive) che possono determinare quindi un impatto sullo stato qualitativo e sullo stato quantitativo della risorsa. Al tempo stesso vi sono zone del Comune non servite dalla rete fognaria per cui possono verificarsi problemi in relazione agli scarichi delle acque reflue nel suolo, nelle acque sotterranee e nelle acque superficiali

- il Comune di Capannori si estende dalle Pizzorne al Monte Pisano in senso NS e occupa una posizione baricentrica rispetto agli altri comuni della Piana di Lucca. Questo implica che il territorio risulta attraversato da arterie stradali che hanno un rilevanza strategica per i collegamenti N- S ed E-O (in questa direzione anche con la Valdinievole). Si registrano quindi significativi flussi di traffico sia pesante che leggero che determinano situazioni di congestione, di inquinamento (atmosferico, acustico..) e di disagio, anche per i residenti. A questo si aggiunga il fatto che nella Piana si concentrano la maggior parte delle attività economiche e quindi il territorio comunale risulta un polo attrattore anche per l'occupazione e la disponibilità di servizi.
- Vi sono porzioni caratterizzate da situazioni di frammistione tra le attività di servizio e produttive con la funzione residenziale. La pianificazione del territorio individua quindi porzioni a specifica vocazionalità (a prevalente destinazione residenziale, a prevalente destinazione di servizio, a prevalente destinazione produttiva, siano di saturazione o di completamento) al fine di rendere il più omogenee possibili le funzioni e ridurre le problematiche legate alla prossimità: traffico, inquinamento, disturbo, vivibilità e qualità della vita, rischi per la salute umana. Al contempo questa logica di pianificazione vuole garantire una trasformazione urbanistica che contribuisca alla riduzione/risoluzione di condizioni di degrado e al miglioramento complessivo della qualità urbana degli insediamenti (anche in termini di standard e attrezzature).
- Il Comune di Capannori è uno dei più vasti della Toscana e il suo territorio eterogeneo abbraccia sia le zone più urbanizzate della Piana di Lucca che le zone collinari dei versanti delle Pizzorne, delle colline di Montecarlo e del monte Pisano, caratterizzati dalla presenza del tipico paesaggio a ciglionamenti con prevalenza di olivo e vite. Da considerare inoltre, le estese coperture

boscate del Monte Pisano e delle Pizzorne. Di notevole importanza paesaggistica e ambientale (vd schede dei valori del PIT con valore di piano paesaggistico) le aree umide anche temporanee e le zone agricole della bonifica così come la permanenza di spazi agricoli residuali inframezzati al tessuto urbano che svolgono una funzione importante anche nell'ambito delle reti di connettività ecologica.

- La porzione sud del Comune vede la presenza di ampie aree di valenza conservazionistica riconosciute nell'ambito della Rete Natura 2000: il Monte Pisano e le aree umide dell'ex lago del Padule di Bientina e la zona del Padule di Verciano, Prati alle Fontane e del Padule delle Monache. Per questi Siti di Importanza comunitaria sono definite specifiche misure di conservazione e risultano necessari studi di dettaglio per evitare significative perturbazioni su habitat e specie che li caratterizzano (Studi di Incidenza)
- Il problema della frammentazione delle reti ecologiche risulta una criticità di rilievo per il territorio comunale: gli elettrodotti e i cavi aerei in genere, le infrastrutture stradali (compresa l'autostrada) esistenti e di progetto, la linea ferroviaria, la presenza di densi agglomerati urbani, alcuni tratti dei corsi d'acqua che hanno perso le caratteristiche di naturalità, la perdita della maglia agraria tradizionale che consentiva il mantenimento di un reticolo idraulico minore e della vegetazione arborea e arbustiva sia in filare (o siepe) sia in macchie (step stones), la riduzione delle aree umide, anche temporaneamente/stagionalmente allagate.
- Il territorio si caratterizza per la presenza di piccoli centri storici (soprattutto collinari) che hanno spesso conservato l'impianto originario e assumono un importante ruolo sia dal punto di vista storico che paesaggistico che di presidio territoriale. A questo si aggiunga il complesso delle ville e delle relative pertinenze di grande pregio lungo il versante meridionale delle Pizzorne, che vanno a costituire un altro importante polo di attrattività turistica del Comune.
- necessità di potenziare gli impianti di depurazione anche ricorrendo alla realizzazione di un nuovo impianto ;
- necessità di specifici interventi volti alla promozione territoriale e alla valorizzazione delle risorse di valenza naturalistico- ambientale e paesaggistica e degli elementi di pregio etnografico, storico, architettonico e culturale comprese le testimonianze di archeologia industriale e antichi opifici idraulici (molini, frantoi...);

Per le risorse ambientali e i fattori socio economici indagati si riportano in sintesi i risultati dell'analisi DPISR e le principali criticità rilevate.

## Risorsa acqua

Indicatore		Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Stato di qualità dei corpi idrici superficiali (Canale Rogio)			S	ARPAT	++	2010-2012		
Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei			S	ARPAT	++	2002-2006 2010-2011		
Perdite di rete		%	P	ATO	+	2002-2009		
Utenti rete acquedottistica		N°	P	ATO	+++	2009		
Dotazioni idriche giornaliere lorde		litri/ab/gg	P	ATO	+++	2010-2012		
Consumi domestici fatturati		Mc/nno	P	ATO	+	2010-2011		
Utenti rete fognaria		N°	P	ATO	+	2009		
Lunghezza rete acquedottistica		km	S	ATO	+	2009		
Lunghezza rete fognaria		km	S	ATO	+	2009		

Indicatore		Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
% popolazione servita da rete acquedottistica		%	R	ATO	++	2009		
% popolazione servita da rete fognaria		%	R	ATO	++	2009		

**Rete idrica superficiale e acque sotterranee**

- problemi di subsidenza indotta determinati dagli emungimenti da falda
- tratti tombati dei canali e fossi di bonifica
- qualità delle acque superficiali scadente
- qualità delle acque sotterranee scadente e classificazione del corpo idrico sotterraneo “a rischio”

**Disponibilità idrica e consumi**

- perdite elevate della rete acquedottistica
- le frazioni che si trovano in ambito di pianura sono caratterizzate dalla mancanza della rete o da una bassissima copertura del servizio anche perché le caratteristiche idrogeologiche del territorio consentivano di disporre di una maggiore disponibilità idrica prelevandola dalla falda: le frazioni di Parezzana, Pieve di Compito, S. Margherita, Toringo, Verciano sono completamente prive di rete acquedottistica, mentre le frazioni di Paganico, Lammari, Capannori, Tassignano, Lunata e Carraia hanno una copertura del servizio inferiore al 30%.
- le frazioni comunali dove la presenza del servizio idrico è assente o molto limitata sono quelle dove si concentra la maggior parte delle attività umane (residenziali, servizi e produttive) che possono peraltro determinare un impatto sullo stato qualitativo della risorsa.
- In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo (Regolamento Provinciale Del.C.P. n. 180/2003 e, limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno, Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008).
- Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l’attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d’acqua per lo spegnimento degli incendi
- elevata dotazione idrica netta (l/gg/ab)

**Rete fognaria e depurazione:**

- aree urbane non collegate a pubblica fognatura
- il rapido sviluppo del sistema fognario per seguire lo sviluppo urbanistico ha determinato che la rete, progettata inizialmente separata, ora presenti problemi di infiltrazione o di immissioni improprie di acque bianche nelle acque nere. Quando piove la rete delle acque nere si trova a gestire portate per cui le tubazioni non sono state progettate e si hanno situazioni di sovraccarico che possono persistere per diversi giorni, anche se non si hanno più precipitazioni. Questo determina difficoltà di scarico e, nei casi più gravi, sversamenti fognari.
- L’impianto di depurazione di Casa del Lupo presenta un bypass di troppo pieno a valle della rete fognaria, poco prima dell’ingresso nel depuratore, che si attiva quando le portate addotte all’impianto sono maggiori di quelle trattabili: in questo caso i reflui finiscono direttamente nel Rio Frizzone e quindi nella zona palustre dell’ex alveo del Lago di Bientina (zona Ramsar)

Risorsa Aria

Indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	STATO ATTUALE	TREND
Superamenti valori soglia	Livelli SO2	P	valore limite annuale per la prot salute umana 40µg/m3	ARPA	+	2006		
			Max media oraria 350 mg/m3 da non superare più di 24 volte / anno	ARPAT	+	2006		
	Livelli Pb	P		PRMM	+	1995-2005		
	Livelli CO	P	media mobile di 10mg/m3 come media mobile su 6 ore per la salute umana	ARPAT	+++	2004-2010		
	Livelli PM10	P	N° superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m3		++	2007-2012		
			N° gg in cui è stata superata la media giornaliera di 40 µg/m3 (max 35 gg/anno)		+++	2007-2012		
	Livelli NOx	P	Valore limite annuale prot della vegetazione 30 µg/m3		+++	2004-2010		
			Valore limite media annuale 40 µg/m3		+	2004-2010		
	Livelli O3	P	N° giorni con medie mobili su 8 ore > 120 µg/m3		+	2008-2012		
		P	soglia di informaz 180 µg/m³ come media oraria		+	2008-2012		
Emissioni in atmosfera Capannori	CO Tot	P	tonn/anno o		IRSE Pioneer	+++	1995-2007	
	COV Tot	P	tonn/anno					↓
	PM10 tot	P	tonn/anno					↓
	NOx tot	P	tonn/anno					↓
	CO2 tot	P	tonn/anno					↓
	SOx tot	P	kg/ab/anno					↓
Sorgente di emissione per inquinante Capannori	CO diffusa	P	tonn/anno	IRSE Pioneer	+++	1995-2007		↓
	CO lineare	P						↓
	CO puntuale	P						↑
	COV diffusa	P						↓
	COV lineare	P						↓
	COV puntuale	P						↑
	PM10 diffusa	P						↓
	PM10 lineare	P						↓
	PM10 puntuale	P						↑
	SOx diffusa	P						↓
	SOx lineare	P						↓
	SOx puntuale	P						↑

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	STATO ATTUALE	TREND
	NOx diffusa	P						↓
	NOx lineare	P						↓
	NOx puntuale	P						↑
	CO2 diffusa	P						↓
	CO2 lineare	P						↓
	CO2 puntuale	P						↑

### Altri indicatori legati all'inquinamento atmosferico

indice	Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	STATO ATTUALE	TREND
Tasso di motorizzazione	N° autoveicoli /100 abitanti	S		ACI	+++	2002-2011		↑/↔
	N° veicoli industriali/tot mezzi rilevati	S	%		+++	2002-2012		↓
Traffico autostradale	Mezzi leggeri	S	n°	Prov Lu		2007-2010		↔
	Mezzi pesanti	S	n°					↔
Tasso di metanizzazione	N° abitanti serviti dalla rete metano /tot residenti	S	%					

Alcune delle principali criticità rilevate:

- Dalle campagne di monitoraggio risulta confermata la valutazione generale che la qualità dell'aria è simile e potenzialmente critica per quanto concerne il parametro PM10 nell'insieme della Piana lucchese
- Presenza di fonti puntuali di inquinamento atmosferico
- il territorio comunale risulta inserito nella classificazione del territorio Regionale in zona C, in riferimento al numero di superamenti annui del valore limite giornaliero del PM10 ed è entrato a far parte attiva del nuovo accordo di programma, PAC 2007/2010, per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane, sottoscritto il 10/05/2007 tra la Regione Toscana, le Provincie, e i 35 comuni partecipanti.
- Necessità di attuazione di azioni strutturali (interventi sulla viabilità), gestionali (del traffico locale con chiusura e limitazioni alla circolazione), tecnico amministrative (controllo emissioni da attività produttive), di incentivazione delle tecniche per la riduzione/limitazione delle emissioni prioritariamente per tutelare la salute umana
- Necessità di razionalizzare aree di sosta e infrastrutture viarie
- Presenza di condizioni di criticità per frammistione tra attività produttive- industriali e funzione residenziale
- Necessità di potenziamento della mobilità con mezzi pubblici anche per il trasporto di materiali e merci
- Necessità di potenziamento della mobilità lenta e ciclabile

### Risorsa Suolo

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
% Aree modellate artificialmente	D	ha/%	SIT Comune	+	2006-2012		↑

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dati	Disponibilità dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Incendi	I	N°	Comune	++	2009-2012		
% del verde/ territorio comunale	P	%	SIT Comune		2012		
verde pubblico pro capite	D	Ha/ab	SIT Comune				
% territorio a pericolosità geomorfologica elevata (G3) o molto elevata (G4)	D	%	Indagini geologiche	+++	2013		
% territorio a pericolosità idraulica elevata (I3) e molto elevata (I4)	D	%		+++	2013		

Queste le principali criticità rilevate:

- Elevate percentuali di territorio comunale a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata per fenomeni di subsidenza
- Elevata percentuale dei territori modellati artificialmente in particolare nel sistema territoriale della pianura bonificata
- Ridotta percentuale di verde urbano in alcune frazioni
- Frammentazione delle reti di connettività ecologica per la presenza di infrastrutture che attraversano trasversalmente il territorio comunale e per la chiusura dei varchi urbani
- Presenza di edifici non utilizzati
- Abbandono delle pratiche agricole e delle sistemazioni agrarie tradizionali
- Presenza siti contaminati da bonificare
- Necessità di verifica di eventuali contaminazioni del suolo per interventi di cambio di destinazione d'uso da attività produttive ad altre funzioni (residenziale)
- Necessità di tutela di habitat e specie anche all'esterno di aree protette e della Rete Natura 2000
- Presenza diffusa di specie alloctone
- Presenza di elementi di frammentazione delle reti ecologiche
- Necessità di tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali

### Clima acustico

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
% di territorio comunale in classe I e II	%	S	PCCA				

Queste le principali criticità rilevate:

- Frammistione tra attività produttive, di servizio e residenza
- Tratti stradali interessati da traffico pesante anche in ambito urbano
- Tratti stradali interessati da situazioni di congestione di traffico
- Necessità di razionalizzare la collocazione degli standard al fine di ridurre congestioni di traffico e garantire un agevole accesso ai servizi e alle attrezzature di interesse a livello comunale e sovracomunale

La prevalenza in ambito urbano o comunque entro il perimetro dei centri abitati di aree in classe acustica IV sono ascrivibili a diverse cause:

- sono presenti diverse attività produttive e di servizio (anche commerciali),
- il territorio comunale è attraversato da diverse infrastrutture di interesse sovra comunale (strade provinciali) e dalla linea ferroviaria la cui presenza determina l'inserimento delle aree limitrofe in classe IV

## Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico

Indicatori	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	TREND
Estensione della rete elettrica ad alta e media tensione	D	GESTORI RT	++	2013		
N° di stazioni radio base per la telefonia cellulare sul territorio	D	ARPAT	ND	2009-2010		
N° di impianti di diffusione radio e televisiva sul territorio	D	ARPAT	ND	2009-2010		
N° dei superamenti dei limiti normativi dovuti a impianti SRB	S/P	ARPAT		2010		
N° dei superamenti dei limiti normativi dovuti a impianti RTV	S/P	ARPAT		2010		

Queste le principali criticità rilevate:

- presenza di elettrodotti aerei che attraversano la porzione centrale del territorio comunale, dove insistono i centri abitati
- presenza di cavi aerei in prossimità della pianura umida con rischio di collisioni e di elettrocuzioni per l'ornitofauna
- presenza di un significativo numero di sorgenti di campi elettromagnetici

## Sistema energia/ emissioni climalteranti e produzione da FER

### Sistema energia

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Livello di disaggregazione dato	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Consumi elettrici	P	MWh/anno	Pioneer/ Prov Lucca	++	Comunale	2002-2008		
Consumi elettrici per utenza	P	MWh/anno/utenza		++	Comunale	2002-2008		
Consumi specifici industriali	P	MWh		++	Comunale	2002/2008		
Consumi specifici agricoltura	P	MWh		+++	Comunale	2002/2008		
Consumi specifici domestico	P	%		++	Comunale	2002/2008		
Consumi specifici terziario	P	%		++	Comunale	2002/2008		
Consumi benzina procapite	P	litri/anno/ab	Pioneer	+	Comunale	2003		
Consumi gasolio pro capite	P	litri/anno/ab	Pioneer	+	Comunale	2003		
Consumi GPL	P	litri/anno	Pioneer	+	Comunale	2003		

### Emissioni climalteranti e produzione da FER

Indicatori	DPSIR	Unità di misura	Fonte dei dati	Disponibilità dei dati	Livello di disaggregazione dato	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
CO2 equivalente	P	Kg/anno		++		2002-2008		
Bilancio CO2	P	t/anno CO2	RT	+++	Comunale	1995-2005		
N° impianti biomasse	R	N°	Comune		Comunale		<b>NP</b>	
N° impianti fotovoltaico	R	N°				2004-2010		
N° impianti solare termico	R	N°						
N° impianti di cogenerazione	R	N°						
N° impianti sonda geotermica	R	N°						<b>NP</b>

Queste le principali criticità rilevate:

- Dai dati 2008 la maggior parte dei consumi energetici/elettrici risulta a carico del settore terziario e quindi del settore produttivo.
- Elevati consumi elettrici procapite anche se dal 2003 al 2008 sono andati calando
- il bilancio della CO<sub>2</sub> è negativo e in crescita nel decennio 1995-2005 per l'elevata quantità di emissioni rispetto all'assorbimento
- tratti di viabilità particolarmente congestionati dal traffico
- tasso di motorizzazione elevato (su 100 abitanti 89 hanno un automezzo).
- Necessità di incentivare il ricorso a FER anche per autoconsumo

## Sistema rifiuti

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dei dati	Disponibilità dei Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Produzione di rifiuti urbani (RU totale e pro capite)	t/anno Kg/ ab/gg	P	ARRR	+++	1998/2011	😊	↓
Produzione di rifiuti urbani indifferenziati (totali e pro capite)	t/anno Kg/ ab /gg	P	ARRR	+++	1998/2011	😐	↓
Produzione di rifiuti urbani differenziati (totali e pro capite)	t/anno Kg/ ab/gg	R	ARRR	+++	1998/2011	😐	↔
% cittadini serviti dal servizio porta a porta	%	R	ASCIT		2007-2009	😊	
Quantità RSU avviata a smaltimento	t/anno	P	ASCIT		2005-2012	😊	↓
N. dei siti inquinati presenti in Anagrafe	N°	P	ARPAT	+++	2013		

Queste le principali criticità rilevate:

- per effettuare la raccolta differenziata anche a livello di attività produttive e di servizio servono aree dove poter stoccare i materiali prima del conferimento
- necessità di bonifica si siti contaminati
- evitare che i rifiuti della raccolta porta a porta siano accessibili ad animali opportunisti
- prevedere un adeguato n° di isole ecologiche per localizzazione, capacità, distribuzione territoriale in relazione alle quantità di rifiuti prodotti/conferiti

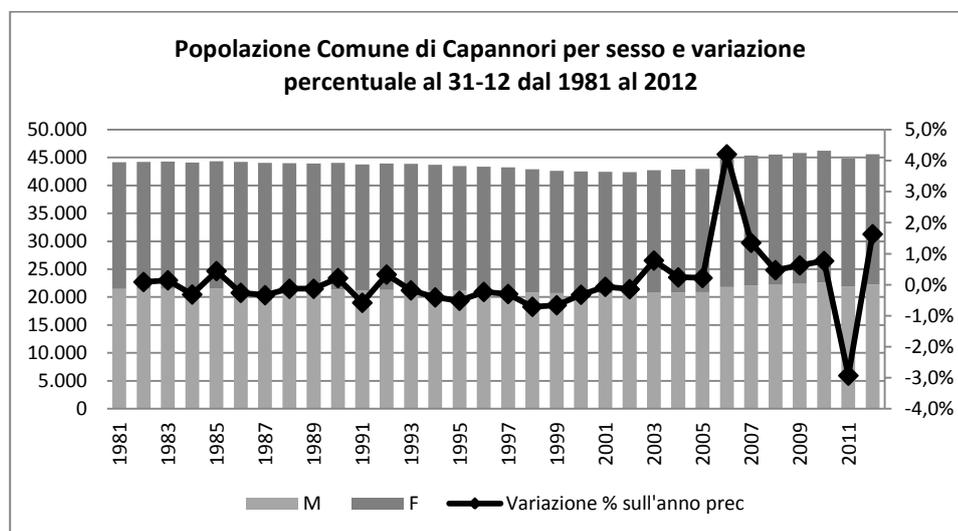
## Dati socio-economici

### La popolazione

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Popolazione residente	N°	D	+++	1981-2012	😐	↔
Variazione percentuale - Incremento annuo popolazione residente	Ab anno+1/ab anno	D	+++	1981-2012	😐	↑
Densità di popolazione	N° ab/kmq	D	+++	1981-2010	😊	↑
				2010-2012	😐	↓
N° famiglie	N°	D	+++	2003-2012	😊	↑
N° componenti per famiglia	N°	D	+++	2001-2012	😐	↓
Indice di mascolinità	N° maschi/tot pop	D	+++	1981-2012		↔
Saldo Naturale	N° nati -N° decessi	D	+++	2002-2012	😐	↓
Tasso di natalità	N° nati	D	+++	2001-2012	😐	↔
Tasso di mortalità	N° morti	D	+++	2002-2012	😐	↔

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Saldo Migratorio	N° immigrati-N° emigrati	D	+++	2002-2012		↔
Incremento annuo popolazione residente straniera		D	+++	2002-2011	☹	↓
% Residenti stranieri / Residenti totali	Valore %	D	+++	2002-2010	☹	↓
Indice di Vecchiaia	Valore %	D	+++	2002-2012	☺	↑
Indice di dipendenza demografica	Valore %	D	+++	2002-2010	☹	↑
Indice di ricambio della popolazione attiva	Valore %	D	+++	2002-2010	☺	↑
				2010-2011	☹	↓
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	Valore %	D	+++	2002-2011	☹	↑
Indice di carico di figli per donna feconda	Valore %	D	+++	2002-2010	☺	↑
N° coniugati/e	Valore %	D	+++	2001-2011		↓
N° celibi/nubili	Valore %	D	+++	2001-2011		↑
N° vedovi/e	Valore %	D	+++	2001-2011		↑
N° divorziati/e	Valore %	D	+++	2001-2011		↑

Se osserviamo la variazione percentuale dal 1981 al 31-12-2010, si nota che a partire dal 2003 si hanno valori positivi con un picco nel 2006 (+ 4,2%). Nel 2011 si osserva un brusco calo (-2,93%) e una ripresa nel 2012 (+ 1,63%).

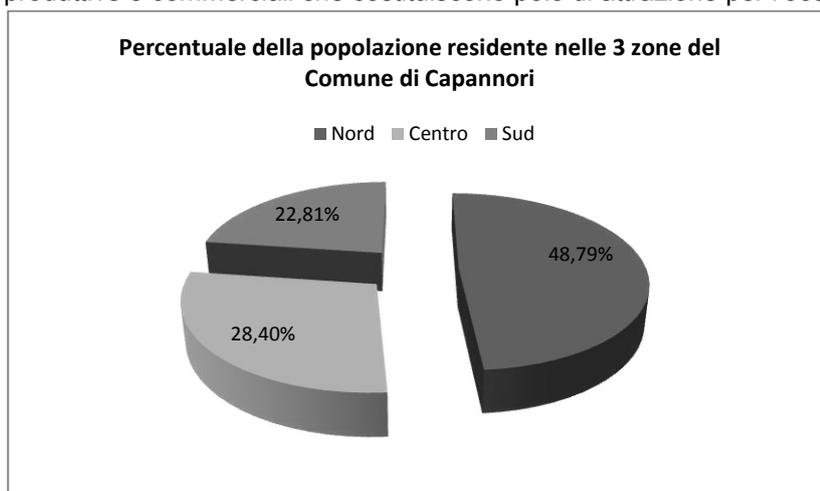


Dall'analisi dei dati dal 1981 al 2012 si osserva che, nell'ultimo anno **in media le famiglie risultano composte da 2,4 componenti** e che **l'incidenza della popolazione maschile a Capannori è di circa il 48,6% del totale.**

Dal calcolo del **rapporto di genere (o rapporto di mascolinità)** risulta che sono presenti 48,6 uomini ogni 100 donne e il trend risulta in aumento dal 2005.

L'analisi della popolazione residente per frazione (dati tratti dal Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, 2010) rivela che la maggior parte della popolazione del Comune di Capannori (>48%) risiede nella zona Nord del Comune che comprende i centri posti sul versante delle Pizzorne e quelli di fondovalle lungo la SP Pesciatina e lungo la SP di Marlia. Lungo tali principali direttrici viarie che collegano rispettivamente Lucca

con la Valdinievole e la Piana di Lucca con la Valle del Serchio, si concentrano anche molte delle attività produttive e commerciali che costituiscono polo di attrazione per l'occupazione e per i servizi.

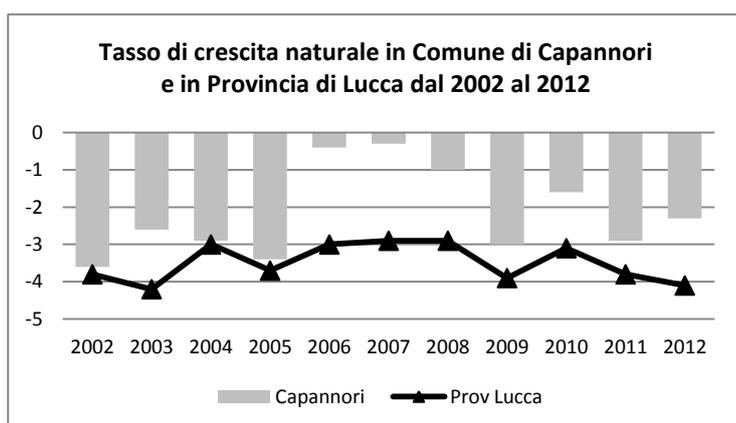


La frazione meno popolosa è San Pietro a Marcigliano (0,11%) e quelle in cui si ha il maggior numero di abitanti sul totale dei residenti in Comune di Capannori sono Marlia (circa 11,7 %) e quindi Lamnari (circa 10,8%). Poco più del 28% della popolazione risiede nella zona centrale, dove si colloca il Capoluogo e la maggior parte delle attività produttive, commerciali e di servizio.

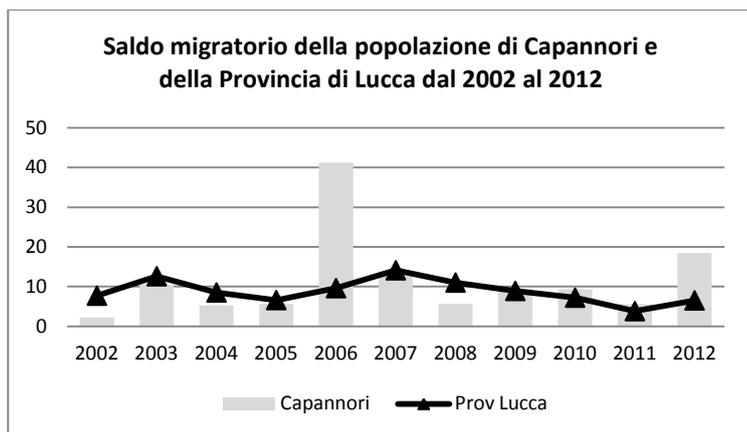
La restante popolazione (circa 22,8%) vive lungo il versante e immediatamente ai piedi del monte Pisano, in paesi con caratteristiche prevalentemente rurali (eccetto per le frazioni di Guamo e di Massa Macinaia).

Se si osservano i tassi della popolazione, l'indice di mortalità è superiore all'indice di natalità sia nel Comune di Capannori sia a livello provinciale.

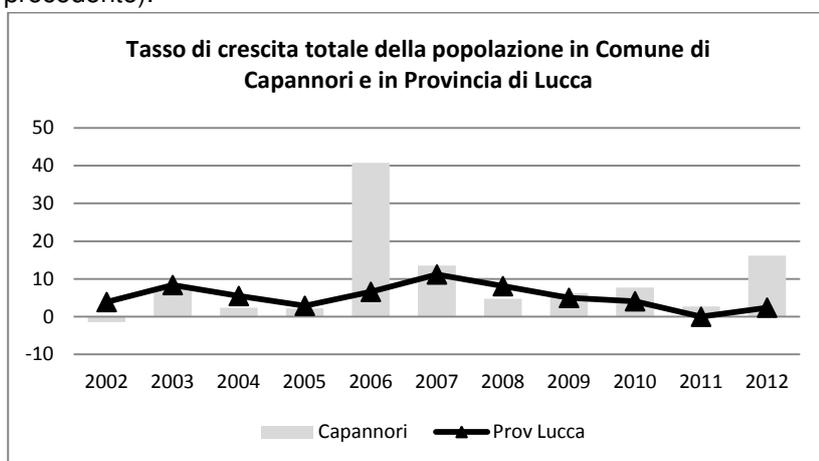
Si osserva comunque che il tasso di natalità in genere risulta maggiore a Capannori rispetto al restante territorio provinciale e che si ha pressoché una situazione opposta per il tasso di mortalità. Infatti, il grafico seguente evidenzia che a Capannori il tasso di crescita naturale (o saldo naturale) della popolazione (dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi) risulta più positivo rispetto a quello registrato per il territorio provinciale, con una punta particolarmente significativa nel 2006-2007. Dal 2007 al 2009 il tasso risulta in progressivo calo. Si ha un'ulteriore crescita nel 2010 e di nuovo un calo consistente negli ultimi 2 anni.



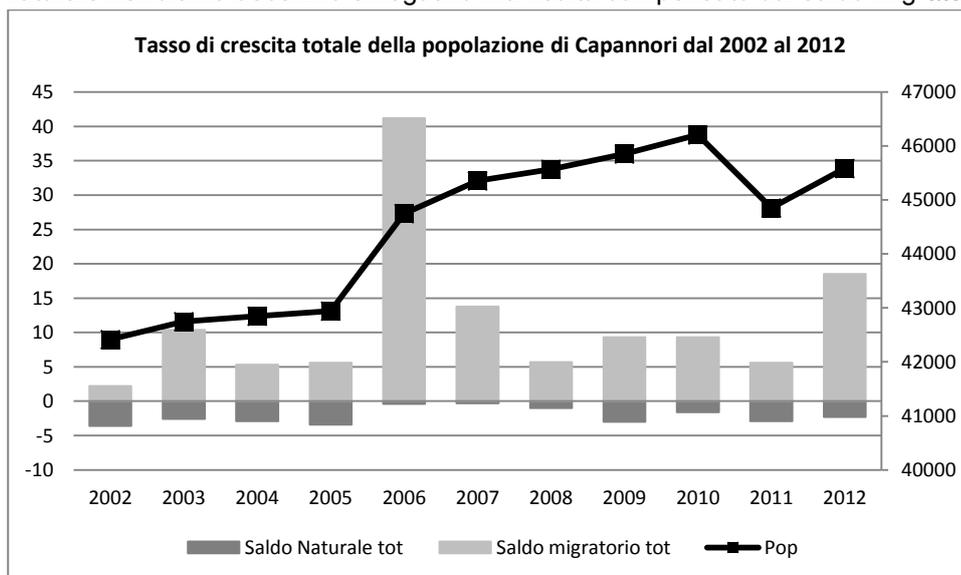
Il saldo migratorio si presenta sempre positivo, inferiore a quello provinciale (in particolare nel 2002 e nel 2008). Si evidenzia un picco significativo per l'immigrazione di "altri iscritti" non ben specificati nel 2006 e un ulteriore valore significativo nel 2012 (determinato da un significativo aumento degli iscritti dagli altri comuni).



Il tasso di crescita totale della popolazione rimane positivo. Negli anni 2006 e 2012; si osservano valori significativamente superiori a quelli provinciali in relazione ai valori descritti del tasso migratorio (vd grafico precedente).



Nel seguente grafico il trend demografico della popolazione residente a Capannori è messo in relazione con l'andamento dei tassi di crescita naturale e totale della popolazione. Si osserva che il tasso di crescita naturale nell'ultimo decennio è negativo ma risulta compensato dal saldo migratorio totale.



L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni e oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Anno	0-14 anni	% 0-14 anni	15-64 anni	% 15-64 anni	65+ anni	% 65+ anni	Totale residenti	Età media
2001								
2002	4.893	11,52%	28.531	67,17%	9.051	21,31%	42.475	
2003	4.965	11,71%	28.193	66,47%	9.257	21,82%	42.415	
2004	5.082	11,86%	28.237	65,90%	9.530	22,24%	42.849	
2005	5.152	12,00%	28.157	65,57%	9.634	22,43%	42.943	
2006	5.680	12,69%	29.149	65,14%	9.921	22,17%	44.750	44,1
2007	5.828	12,85%	29.418	64,86%	10.110	22,29%	45.356	44,2
2008	5.971	13,10%	29.370	64,45%	10.229	22,45%	45.570	44,3
2009	6.078	13,25%	29.418	64,15%	10.359	22,59%	45.855	44,4
2010	6.159	13,33%	29.568	63,99%	10.480	22,68%	46.207	44,6
<b>Valori medi</b>								

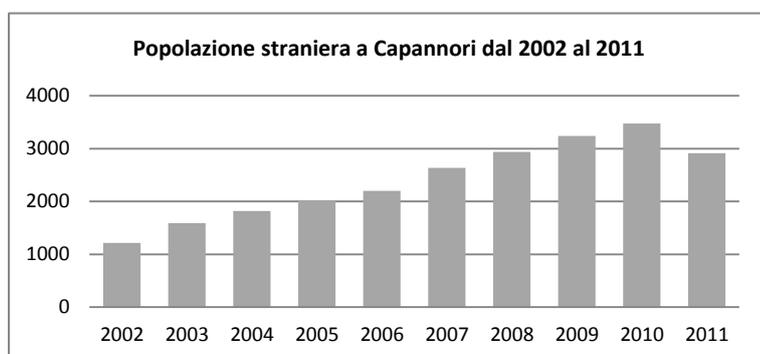
Nel comune di Capannori prevale ampiamente la classe di età compresa tra i 15 e i 64 anni (% > 65,3%) e questo è confermato da un'età media delle popolazione che si attesta sui 44 anni.

Si riportano di seguito alcuni indici demografici inerenti alla struttura della popolazione elaborati nel periodo 2001-2010 per il Comune di Capannori comparando i valori con quelli provinciali e regionali.

Indice	Formula	Risultato
Indice di vecchiaia	$IV = \frac{Pop_{\geq 65}}{Pop_{\leq 14}} * 100$	Nel periodo 2001-2010 nel Comune di Capannori l'indice di vecchiaia si attesta su valori costantemente più bassi rispetto a quello della Provincia di Lucca. A Capannori, dal 2001 al 2011, l'indice si attesta su un valore medio pari a 178,8 che significa che ci sono circa 179 persone anziane ogni 100 giovani valore inferiore a quello di circa 188 a livello provinciale. Ciò indica una popolazione, in termini comparativi, più giovane.
Indice di dipendenza demografica	$ID = \frac{Pop_{\leq 14} + Pop_{\geq 65}}{15 \leq Pop_{\leq 64}} * 100$	Tale indice nel periodo 2001-2007 assume nel Comune di Capannori valori superiori a quelli registrati a livello provinciale. Nel 2008-2009 i valori pressoché si equivalgono. Dal 2010-2011 nel Comune di Capannori la porzione di popolazione non attiva risulta inferiore a quella provinciale. Questo significa che, a livello sociale, è necessario attuare interventi volti a garantire assistenza e servizi funzionali alle fasce più deboli per poter al contempo supportare efficacemente le famiglie.
Indice di struttura della popolazione in età lavorativa	$IS = \frac{POP_{40 \leq \leq 64}}{POP_{15 \leq \leq 39}} * 100$	L'indice di struttura della popolazione in età lavorativa del Comune di Capannori mostra valori leggermente più bassi (media pari a 112,9) rispetto a quelli provinciali (media pari a 118,2) nel periodo 2001-2011 ma segue lo stesso trend.
Indice di ricambio della popolazione attiva	$IR = \frac{POP_{60 \leq \leq 64}}{POP_{15 \leq \leq 19}} * 100$	Anche l'indice di ricambio della popolazione attiva è, nel periodo 2005-2011, significativamente più alto nel Comune di Capannori rispetto a quello della Provincia di Lucca. Il valore indica che la popolazione che è pronta per andare in pensione risulta molto maggiore rispetto a quella che sta per entrare nel mondo del lavoro. Da evidenziare che l'utilizzo di questi indicatori permette un'analisi abbastanza standardizzata della popolazione residente nel Comune e quindi un più agevole confronto con realtà territoriali analoghe o a scala più vasta ricavando utili informazioni circa la situazione e il trend e consentendo quindi l'attuazione di politiche e azioni efficaci. Resta il fatto che, rispetto agli indici standard, saranno da pensare delle modifiche funzionali a rappresentare meglio la realtà che in questi ultimi anni ha visto l'innalzamento dell'età pensionabile e quindi l'allungamento della vita lavorativa delle persone e una maggiore difficoltà a entrare nel mondo del lavoro da parte dei giovani.

Indice	Formula	Risultato
Indice di carico di figli per donna feconda	$IC = \frac{POP_{\leq 4}}{15 \leq POP.FEMMINILE_{\leq 49}} * 100$	I dati relativi al Comune di Capannori mostrano un trend decrescente dal 2001 al 2006 e poi una ripresa dal 2006 al 2011 nonostante qualche oscillazione. I valori, a partire dal 2005, risultano inferiori rispetto alla Provincia di Lucca. Risulta comunque necessario, anche per incrementare le nascite, individuare opportuni interventi per favorire le donne lavoratrici mediante una capillare distribuzione di servizi utili per la gestione dei bambini in età prescolare.
Indice di natalità	$IN = \frac{NUMERODINATIVIVI}{POPOLAZIONETOTALE} * 1000$	Il trend, in lieve crescita dal 2002 al 2008, mostra un leggero calo nel 2009 e un aumento nel 2012. I valori risultano comunque sempre superiori a quelli provinciali.
Indice di mortalità	$IM = \frac{NUMERODIMORTI}{POPOLAZIONETOTALE} * 1000$	I valori dell'indice nel comune di Capannori risultano costantemente inferiori a quelli della Provincia di Lucca a partire dal 2006.

L'analisi dello stato civile della popolazione residente rivela che prevalgono i coniugati, in costante calo dal 2001 al 2011 (valore medio = 53,6%) rispetto al trend in controtendenza del numero di celibi/nubili (il numero di nascite non sembra incidere in modo significativo) e del numero di vedovi/vedove (forse determinato da un'aspettativa di vita più lunga) che risultano in aumento. Risulta in aumento anche il numero di divorziati.



La popolazione straniera residente presenta un forte incremento dal 2002 al 2010 (+ 185,6%) e un successivo calo significativo nel 2011. Il tasso di crescita annuale rivela che il maggior incremento si è verificato nel 2003 e quindi nel 2007. Nel 2010 la popolazione straniera residente è pari al 7,5 % della popolazione di Capannori e nel 2011 scende al 6,5% (tornando ai valori 2008).

L'analisi delle classi di età rivela la presenza di un significativo numero di persone straniere di età compresa tra i 25 e i 44 anni, sia di sesso maschile che femminile. Interessante anche il dato relativo al numero di bambini di età compresa tra gli 0 e i 4 anni.

Dal 2007 al 2009 aumentano anche le famiglie con almeno 1 cittadino di origine straniera e le famiglie con capofamiglia straniero oltre al numero di bambini stranieri nati in Italia.

Tra gli stranieri maggiormente presenti nel comune di Capannori ci sono: romeni, albanesi, marocchini, cingalesi come evidente dalla tabella riportata nel Rapporto Ambientale.

### **Criticità**

- L'indice di mortalità è superiore all'indice di natalità sia nel Comune di Capannori sia a livello provinciale.
- elevato indice di vecchiaia anche se inferiore a quello provinciale (circa 179 persone anziane ogni 100 giovani, valore inferiore a quello di circa 188 a livello provinciale)
- l'indice di dipendenza demografica rivela che nel 2010-2011 la porzione di popolazione non attiva a Capannori risulta inferiore a quella provinciale. Questo significa che, a livello sociale, è necessario attuare interventi volti a garantire assistenza e servizi funzionali alle fasce più deboli per poter al contempo supportare efficacemente le famiglie.
- L'indice di struttura della popolazione in età lavorativa del Comune di Capannori mostra valori leggermente più bassi (media pari a 112,9) rispetto a quelli provinciali (media pari a 118,2) nel periodo 2001-2011
- L'indice di carico di figli per donna feconda mostra un trend decrescente dal 2001 al 2006 e poi una ripresa dal 2006 al 2011 nonostante qualche oscillazione. I valori, a partire dal 2005, risultano inferiori rispetto alla Provincia di Lucca.

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

- Costante calo dei coniugati dal 2001 al 2011
- elevata percentuale di popolazione straniera residente e necessità di servizi per l'integrazione
- concentrazione della popolazione in alcuni centri di fondovalle lungo la rete viaria principale e in prossimità delle zone produttive e commerciali

### Le attività agricole

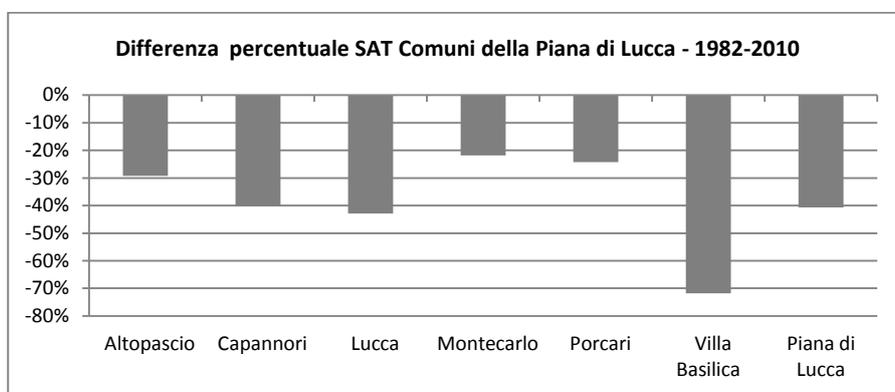
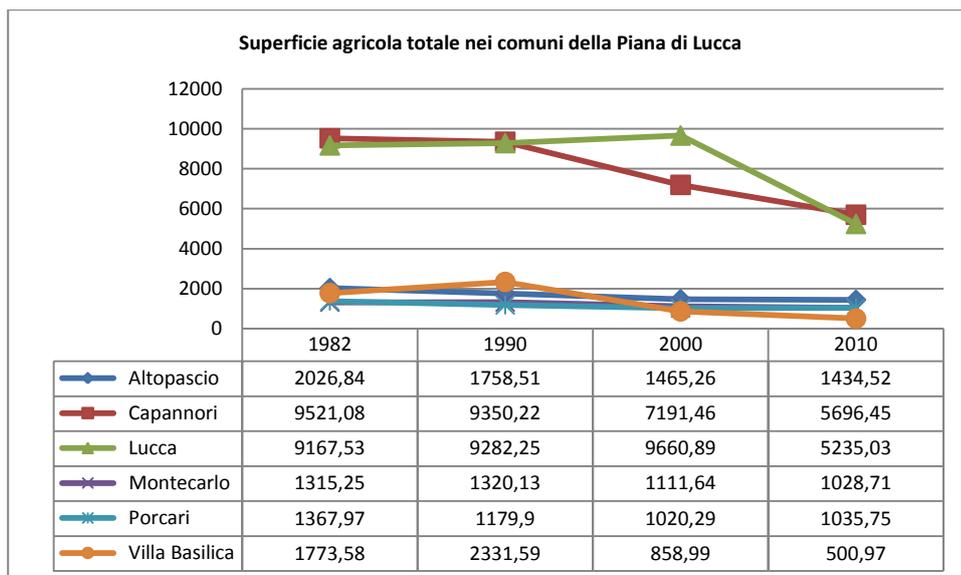
Indicatore	Unità di Misura	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
Numero di aziende agricole	n°	ISTAT	+++	1982-2010		↓
S.A.T. (superficie agricola totale)	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↓
S.A.U. (superficie agricola utilizzata)	ha	ISTAT	+++	1970-2010		↔
S.A.U. seminativi	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↓
S.A.U. prati permanenti e pascoli	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↑
S.A.U. coltivata a vite	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↓
S.A.U. coltivata a olivo	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↓
Superficie arboricoltura da legno	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↑
Superficie boscata gestita da aziende agricole	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↓
Superficie Agricola non utilizzata	ha	ISTAT	+++	1982-2010		↑
N°aziende zootecniche	n°	ISTAT	+++	1982-2010		↓
N° Aziende agricole che praticano agricoltura biologica	n°	ISTAT	-	2010		↔

La superficie territoriale del comunale di Capannori presenta un'estensione di circa 66,53 Km<sup>2</sup>, di cui una elevata percentuale in zone collinari e montane.

Nel Comune di Capannori il **numero di aziende agricole** è andato incontro a un calo significativo dagli inizi degli anni '80 a oggi, con una percentuale di decremento pari a circa -70,5% in linea con il valore registrato per la Piana di Lucca. Solo nell'ultimo decennio il calo ha superato il -54,7%. In generale su tutto il territorio il numero di aziende è in calo, con un significativo decremento nel limitrofo comune di Porcari e nel Comune collinare- montano di Villa Basilica.

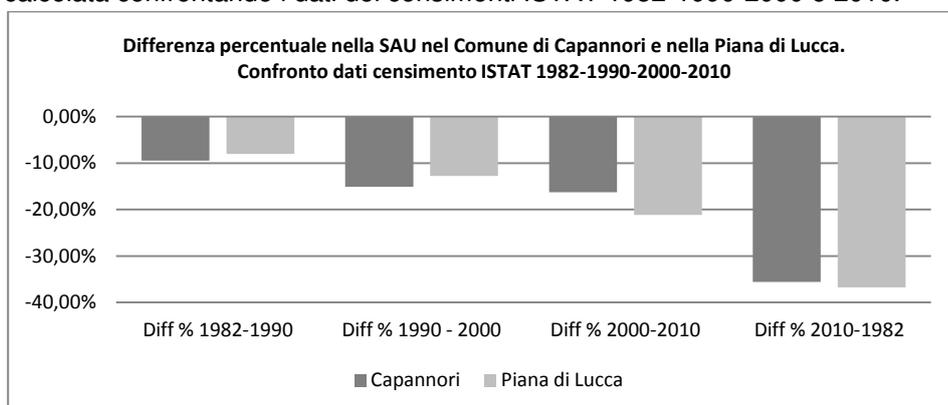
L'intera superficie aziendale è indicata con la sigla **SAT (Superficie Agricola Totale)** e comprende comprensiva sia superfici produttive che improduttive. La superficie dell'azienda viene quindi ulteriormente suddivisa in **SAU (Superficie Agricola Utilizzata)**, comprendente seminativi, orto familiare, arboreti e colture permanenti, prati e pascoli), in **Superficie agricola non utilizzata** (che non viene utilizzata ai fini produttivi per diverse ragioni e che può, per volere dell'imprenditore, divenire in futuro produttiva), in Superficie a bosco e in altre superfici (come quelle detratte dalla normale coltivazione perché occupate da fabbricati, ferrovie, canali, ecc).

In alcuni comuni della Piana di Lucca la variazione percentuale della Superficie Agricola Totale nel trentennio 1980 – 2010 risulta non particolarmente negativa: in particolare si osserva una minima differenza percentuale per i comune agricolo (vitivinicolo e olivicolo) di Montecarlo ma anche per il Comune di Porcari. Capannori presenta valori più negativi di Altopascio. Il calo maggiore si è registrato per il Comune di Villa Basilica.



La SAU costituisce la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole e quindi è data dall'insieme dei terreni investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto.

Di seguito si riporta la differenza percentuale della SAU nel Comune di Capannori e nella Piana di Lucca calcolata confrontando i dati dei censimenti ISTAT 1982-1990-2000 e 2010.



Per il Comune di Capannori il calo risulta particolarmente evidente nel decennio 2000-2010 (-16,21%) e la variazione percentuale tra dati 1982 e dati 2010 è pari a -35,6%.

Inoltre, anche il rapporto tra l'estensione della SAU e la superficie territoriale comunale risulta in calo anche se la variazione percentuale va decrescendo nel trentennio considerato.

Dal censimento 2011 risulta che la maggior parte della SAU rientra in grandi appezzamenti (superficie compresa tra 30 e 49,99 ha) ma si hanno anche numerose classi di superficie agricola comprese tra i 5 e i 10 ha e tra i 10 e i 19,99 ha.

**L'evoluzione della struttura della SAT** mostra che la maggior parte della SAT è rappresentata dai seminativi (e questo da ragione del dato relativo alle classi di superficie agricola della SAU) e da altre superfici anche se il trend risulta in sostanziale calo dal 1982 a oggi. In calo anche le coltivazioni legnose agrarie e i boschi annessi ad aziende agricole.

Si osserva un forte calo delle superfici a prati permanenti e pascoli e della vite e dei fruttiferi nelle coltivazioni legnose agrarie. Per quanto riguarda i cereali da granella, si ha un forte declino della coltura del mais (-79,26%) e un aumento della coltivazione di altri cereali (+132%) e tra le piante industriali si ha un'ampia distribuzione delle piante da semi oleosi (anche se in calo rispetto al censimento 1990). In crescita le superfici a legumi ma in sostanziale decremento la coltivazione della patata; tra le ortive si osserva infatti che quelle a pieno campo registrano una contrazione superiore al -63% mentre si ha un significativo aumento di quelle protette. In fortissimo aumento anche le superfici a vivaio anche se la coltivazione di piante e fiori ornamentali risulta in debole calo. In sostanziale diminuzione anche le superfici ad arboricoltura da legno e i boschi annessi alle aziende agricole.

A Capannori il **numero delle aziende zootecniche** presenta un trend in forte calo (-82,71% dal 1982 al 2010) in linea con quanto registrato in tutti i comuni della Piana di Lucca. Si tenga conto che anche nel 1982 Capannori contava un terzo delle aziende dell'intera Piana di Lucca, con un n° di poco inferiore a quello registrato nel Comune di Lucca e adesso presenta il maggior numero di aziende (101).

Se osserviamo il trend del numero delle aziende zootecniche in relazione ai capi allevati si osserva che rispetto al 1982 si è avuto un crollo significativo di quelle che allevano suini (-92%), avicoli (-94%) e conigli (-96%). Si è persa quindi parte della tradizione contadina di allevamento di bestiame anche per autoconsumo (suini, avicoli, conigli) tipica della campagna toscana e delle zone rurali a margine dei centri cittadini.

Significativo nel trentennio il calo del numero di aziende che allevano bovini (-89%), ovini (-66%) e caprini (-81%) e questo va a discapito delle attività di pascolo che consentivano il mantenimento dei prati pascolo, sia quali radure intrasilvatiche, sia nella pianura alluvionale. Si assiste quindi a una progressiva colonizzazione da parte di vegetazione erbacea, poi arbustiva e infine arborea, a chiudere spazi che assolvono a una enorme funzione ecologica e paesaggistica.

Nel Comune di Capannori risultano presenti in totale 21 aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici.

### **Criticità**

- Diminuzione del numero di aziende agricole
- Diminuzione delle superfici a prato pascolo
- Abbandono della cura e conservazione della rete idrica superficiale agraria
- Scarso numero di aziende agricole biologiche
- Incremento aree marginali periurbane ad uso agricolo difficilmente fruibili per pratiche agronomiche

### ***L'analisi del tessuto economico***

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporaledati	Stato attuale	Trend
N° tot sedi di impresa attiva a Capannori	N°	D	Banca dati Stock view	++	2008-2012		
N° sedi di impresa attiva macrosettore pesca e agricoltura	N°	D		++	2008-2012		
N° sedi di impresa attiva macrosettore industria	N°	D		++	2008-2012		
N° sedi di impresa attiva macrosettore commercio	N°	D		++	2008-2012		

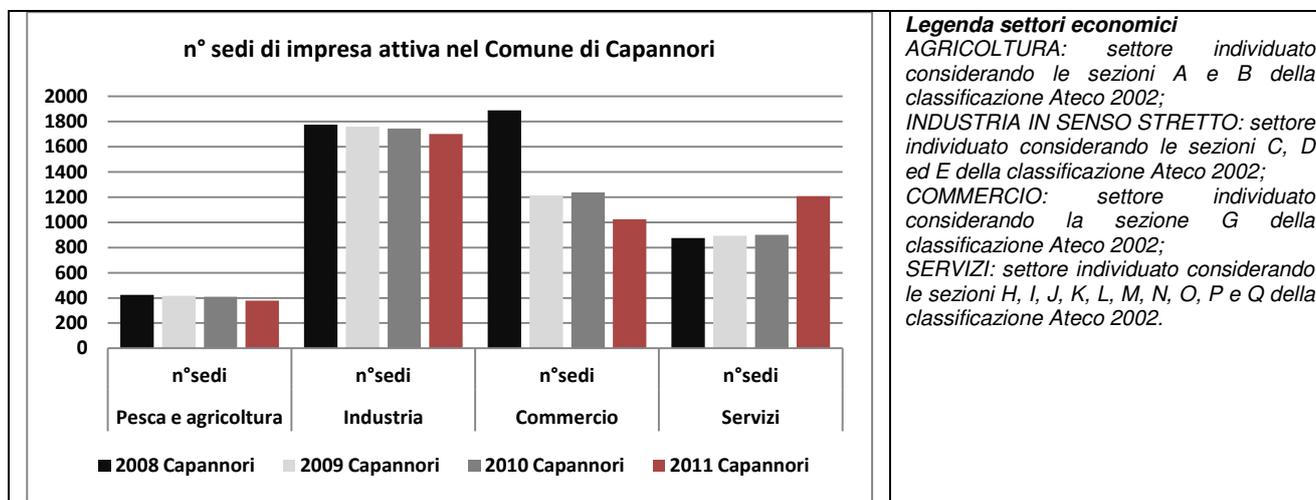
## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Indicatore	Unità di Misura	DPSIR	Fonte dati	Disponibilità Dati	Copertura temporale dati	Stato attuale	Trend
N° sedi di impresa attiva macrosettore servizi	N°	D		++	2008-2012		
N° sedi di impresa attiva a Capannori/n° sedi di impresa attiva nella Piana di Lucca	N°	D		++	2008-2012		
N° sedi di impresa attiva a Capannori/n° sedi di impresa attiva in provincia di Lucca	N°	D		++	2008-2012		
Densità di sedi di imprese attive/superficie territoriale a Capannori	N°	D		++	1991-2001-2007-2008 - 2009-2010-2011		
Densità di sedi di imprese attive/100 abitanti a Capannori	N°	D		++	2008-2012		
Incidenza del settore manifatturiero di Capannori sul settore manifatturiero a livello della Piana di Lucca	%	D		++	2008-2012		
Incidenza del settore manifatturiero di Capannori sul settore manifatturiero a livello provinciale	%	D		++	2008-2012		
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -pesca e agricoltura	N°	D		++	2008-2012		
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -Industria	N°	D		++	2008-2012		
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -commercio	N°	D		++	2008-2012		
Indice di specializzazione economica normalizzato calcolato sulla base delle sedi di impresa attiva -servizi	N°	D		++	2008-2011		
Incidenza percentuale del n° addetti delle aziende attive del Comune di Capannori rispetto al N° di addetti delle aziende attive nella Piana di Lucca	%	D		++	2010-2012		
Incidenza percentuale del n° addetti delle aziende attive del Comune di Capannori rispetto al N° di addetti delle aziende attive in Provincia di Lucca	%	D		++	2010-2012		
Indice di imprenditorialità	N°	D		++	2008-2012		
Ammontare dei Depositi bancari per abitante	€	S		Banca d'Italia e DEMO Istat	++	2004-2010	
N° Arrivi	N°	S	Provincia di Lucca	+++	1991-2012		
N° arrivi turisti italiani	N°	S		+++	1991-2012		
N° arrivi turisti stranieri	N°	S		+++	1991-2012		
N° arrivi in strutture alberghiere	N°	S		+++	1991-2012		
N° attivi in strutture extralberghiere	N°	S		+++	2002-2010		
N° Presenze	N°	S		+++	2002-2010		
N° Presenze turisti italiani	N°	S		+++	1991-2012		
N° Presenze turisti stranieri	N°	S		+++	1991-2012		
N° Presenze in strutture alberghiere	N°	S		+++	1991-2012		
N° Presenze in strutture extralberghiere	N°	S		+++	1991-2012		
N° posti letto in strutture alberghiere	N°	S		+++	2002-2012		
N° posti letto in strutture extralberghiere	N°	S		+++	2002-2012		

I dati analizzati sono stati ricavati dal sito della Camera di Commercio di Lucca (Banca dati Stock view)

Nel Comune di Capannori si assiste a un complessivo aumento del numero di sedi di imprese attive nel periodo 2008-2011 e a una sostanziale diminuzione tra il 2011 e il 2012.

Il grafico seguente evidenzia che, almeno nel periodo 2008-2011 (non sono disponibili i dati di dettaglio per settore relativi all'anno 2012) il settore economico più significativo è quello dell'industria.



In forte calo il settore del commercio che nel 2008 risultava più consistente di quello produttivo, con un numero di sedi attive pressoché dimezzato dal 2008 al 2011.

Si osserva che il numero di imprese del settore pesca e agricoltura è in leggero calo nel 2010-2011. Stesso trend per il settore dell'industria. Trend completamente opposto per il macrosettore dei servizi, in crescita nell'ultimo anno.

I dati della banca dati Stock view relativi al 2011-2012 evidenziano una variazione percentuale negativa per quanto riguarda il **numero di imprese e il numero di addetti**, non particolarmente significativa rispetto al trend registrato in altri Comuni del Sistema Economico Locale. Di rilevanza il calo percentuale del numero degli addetti in controtendenza rispetto ai valori registrati per i limitrofi comuni di Porcari e di Altopascio.

Inoltre è evidente un calo anche per il settore artigiano sia nel numero di imprese che di addetti occupati anche se in misura inferiore rispetto ai comuni limitrofi.

Basse l'incidenza delle imprese femminili e di quelle giovanili rispetto al SEL e alla Provincia di Lucca.

Nel corso del 2012, in tutti i comuni della Piana di Lucca (eccetto Altopascio) il n° di cessazioni di imprese supera quello delle iscrizioni.

L'analisi dell'**incidenza percentuale del n° di sedi** attive per macrosettore rispetto al totale sia nel Comune di Capannori che nel SEL che nella Provincia di Lucca evidenzia la contrazione del settore del commercio.

Il **numero di sedi di imprese attive** nel Comune di Capannori rispetto al numero delle stesse nel territorio della Piana di Lucca espresso come rapporto numerico, presenta un trend in crescita dal 1991 al 2001 con un picco dal 2001 al 2008 (+41,8%). Dopo un consistente calo tra il 2008 e il 2009 (-13,7%), nel 2010 si registra una leggera ripresa e quindi un modesto calo negli ultimi 2 anni.

L'incidenza del numero di sedi di impresa attiva nel Comune di Capannori sul totale della Piana di Lucca si attesta dal 2009 intorno al 27%.

Per quanto riguarda il rapporto tra il n° di sedi di impresa attiva nel Comune di Capannori e il numero delle stesse nel territorio provinciale, dal 2009 al 2012 si ha un'incidenza dell'11%.

La **densità di impresa** quale rapporto tra n° di imprese e superficie territoriale risulta in crescita dal 1991 al 2008 e poi rimane pressoché stabile, con modeste variazioni negli anni seguenti. Stesso trend per la Piana di Lucca e la Provincia di Lucca. La densità di impresa a Capannori è sempre inferiore rispetto a quella della Piana di Lucca ma supera quella a livello provinciale.

Se si considera la **densità di imprese in relazione al numero di abitanti** sia nel Comune di Capannori che nella Provincia di Lucca si ha un trend in crescita nel 2011 per poi registrare un calo nel 2012.

La maggior parte delle **imprese manifatturiere** appartiene al settore del cuoio e delle calzature e dal 2008 al 2010 il calo è stato particolarmente significativo. Interessante il numero delle imprese che dei metalli e dei prodotti in metallo ma, il fatto che il dato sia disponibile solo dal 2011 e che parallelamente si registri un forte calo nel settore metalmeccanico, potrebbe essere stato determinato da eventuali modifiche derivanti dalla nuova classificazione operata per l'identificazione dei diversi settori (cambiamento codici ATECO).

Inoltre il **settore manifatturiero** di Capannori incide per circa il 39,5% a livello di Piana di Lucca (in progressiva crescita nel periodo considerato) e per circa il 17% a livello provinciale (in crescita dal 2008 dopo un pesante calo nel 2010). In particolare il settore del cuoio e delle calzature incide oltre il 71% a livello di SEL e oltre il 56% a livello provinciale. Importante anche il settore delle gomme e delle plastiche e, anche se in misura minore rispetto ad altri Comuni della Piana, il settore cartario con una percentuale di quasi il 29% a livello di SEL (in crescita negli ultimi anni) e di circa il 18% su scala provinciale.

Per quanto riguarda il **numero totale di addetti per i diversi macrosettori** negli anni 2010 2011 e 2012 l'incidenza percentuale di Capannori in termini di occupazione a livello di Piana di Lucca è andata crescendo raggiungendo quasi il 29% nel 2011 per poi calare di nuovo nel 2012; anche l'incidenza percentuale a livello provinciale è in aumento nel 2011 (poco meno del 13%) ma è soggetta a un decremento nel 2012.

Se osserviamo le **percentuali relative ai diversi macrosettori**, disponibili per gli anni 2010 e 2011, si nota che a Capannori l'incidenza del settore agricoltura caccia e pesca in termini di occupazione risulta superiore ai valori del SEL e della Provincia nel 2010 mentre nel 2011 risulta inferiore rispetto al valore percentuale provinciale; più elevato rimane il valore dell'incidenza percentuale degli addetti dell'industria, che supera il 55%; In aumento, a diversa scala territoriale l'incidenza del numero di addetti nel settore dei servizi. Da evidenziare la forte contrazione del numero di addetti nel settore del commercio a livello comunale (-5%) secondo un trend che interessa anche l'intera Piana di Lucca (-6,5%) e la Provincia (-2,5%).

L' **Indice di imprenditorialità** (rapporto tra numero di sedi di imprese attive e popolazione residente nel Comune di Capannori è maggiore rispetto al valore dello stesso nel SEL e nel territorio provinciale.

### Il settore turistico

L'analisi dei dati relativi agli arrivi dei turisti italiani e stranieri a Capannori dal 1991 al 2012 sia negli alberghi che nelle strutture ricettive extralberghiere rivelano che gli arrivi complessivamente sono andati crescendo del 64,4% nei 21 anni considerati, con oscillazioni più o meno marcate da un anno all'altro. In particolare si osserva che, se il numero dei turisti italiani è incrementato di circa il 51%, quello dei turisti stranieri ha avuto una crescita addirittura dell'85%.

Inoltre emerge che la maggior parte dei turisti in arrivo è accolta in strutture alberghiere ma che negli ultimi anni stanno aumentando i frequentatori delle strutture extralberghiere. In particolare quasi il 52% (valore medio sui 21 anni) degli arrivi italiani e circa il 35% (valore medio sui 21 anni) degli arrivi stranieri scelgono l'albergo. In particolare le strutture extralberghiere risultano preferite dai turisti stranieri (in media il 10% degli arrivi) piuttosto che dagli italiani (circa il 5% degli arrivi).

Si osserva un aumento delle presenze complessive dal 1991 al 2012 pari a circa il 157% anche se in alcuni anni si sono avuti particolari picchi (nel 1993, nel 2007, nel 2008). Si osserva un trend in aumento dal 2009 a oggi. La maggior parte delle presenze riguarda cittadini italiani con un aumento, nel ventennio di riferimento, di circa il 138%; le presenze degli stranieri risultano in crescita di circa il 173%.

La scelta ricade prevalentemente su strutture ricettive alberghiere preferite da circa il 35% (valore medio sul ventennio considerato) degli italiani e dal 33% degli stranieri (valore medio sul ventennio considerato).

Per quanto riguarda le strutture extralberghiere si osserva un significativo incremento delle preferenze soprattutto per quanto riguarda le presenze straniere (in media il 23,30% del totale e nel 2011 ha raggiunto il 35%) anche se risulta in progressivo incremento anche la presenza italiana (in media si assesta su un 8% ma nel 2012 ha raggiunto circa il 17%).

Dai dati relativi alla consistenza ricettiva dal 2002 al 2012 messi a disposizione dalla Provincia nel Comune non risultano presenti Alberghi a 1,2 e a 5 stelle, Residenze turistico-alberghiere, Campeggi e villaggi turistici e rifugi. Dal 2007 si insedia un albergo a 4 stelle e nel 2010 diventano 2 per un totale di 61 camere e di circa 104 posti letto. Dal 2002 al 2009 sono stati presenti 4 alberghi a 3 stelle per un totale di 312 posti letto e dal 2009 a Oggi si sono ridotti a 2 strutture che offrono comunque un totale di 216 posti letto. In esercizi alberghieri, quindi al 2012 il Comune di Capannori offriva 320 posti letto. Nel decennio considerato aumentano considerevolmente i posti letto in alloggi in affitto, in alloggi agrituristici e in country house e si passa a un numero di posti letto totale nel 2012 pari a 580, molto maggiore a quelli offerti dalle strutture alberghiere, dato che risulta coerente con i dati relativi alle presenze e agli arrivi descritti nel Cap 3.2.1.6.1. Dal 2010 è presente un ostello della gioventù con 12 posti letto. Pressoché stabile il numero di posti letto in altri alloggi privati.

### **Punto c) Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate**

Sono stati presi in considerazione:

- Le schede relative al quadro conoscitivo, al riconoscimento dei valori e agli obiettivi di qualità e azioni prioritarie per l'ambito di Paesaggio n° 14 "Piana di Lucca" individuato dal PIT all'interno del quale ricade il Comune di Capannori (ALLEGATO A – Elaborato 2 Sezione 3 Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie)
- I beni paesaggistici soggetti a tutela ai sensi del D.Lgs 42/2004 art. 136 ricadenti nel Comune di Capannori, come elencati nella relativa scheda del PIT (sezione 4 dell'Ambito di paesaggio n° 14):
  - o Zona dell'acquedotto Nottolini nei comuni di Lucca e Capannori (DM 21/06/1975 - G.U. 189 del 1975)
  - o Zona delle colline in comune di Capannori (DM 21/06/1975 – G.U. 192 del 1975)
  - o Zona delle colline in comune di Capannori (D.M. 16/06/1975 – G.U. 204 del 1975)
- Le aree archeologiche
- Le aree protette: ANPIL "Il Bottaccio"
- La Rete Natura 2000:
  - o SIR-SIC "Monte Pisano"
  - o SIR-SIC "Ex alveo del Lago di Bientina"
  - o SIR-SIC "Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache"
- Le emergenze geologiche individuate dal PTC vigente (Art. 64 delle NTA del PTC)
- Gli istituti faunistico venatori
- Le zone caratterizzate da produzioni tipiche
- Gli alberi monumentali

**Punto d) Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle Dir. 92/43/CEE e 79/409/CEE (relazione di incidenza relativa a Siti della Rete Natura 2000)**

In questa sezione del Rapporto Ambientale è stata riportata l'analisi delle principali criticità rilevate nelle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica come individuate al punto c) in relazione alle azioni della variante al RU.

**Piano di Indirizzo Regionale- PIT con valenza di piano paesaggistico, beni tutelati per decreto e visuali paesaggistiche**

Nel Rapporto Ambientale si riportano le azioni di RU (NTA) e si valuta ulteriormente la coerenza delle stesse con gli obiettivi di qualità del PIT.

Il RU riconosce gli obiettivi di tutela e di valorizzazione e gli indirizzi per la qualità paesaggistica delle aree tutelate per decreto.

**Aree protette, Rete Natura 2000, emergenze geologiche, alberi monumentali e Piano Faunistico Venatorio**

Per le principali criticità ricadenti all'interno e nell'intorno dei Siti Natura 2000 si riportano la scheda delle misure di conservazione di cui alla Del G.R. 644/2004 e si rimanda allo specifico Studio di Incidenza per ulteriori analisi circa gli elementi di vulnerabilità anche potenziali individuati e per la verifica delle interferenze su habitat e specie delle azioni di RU.

La presente variante al RU non prevede interventi nelle aree interessate da emergenze geologiche e da alberi monumentali. Non si evidenziano, inoltre, dirette interferenze con gli istituti del Piano Faunistico - Venatorio provinciale.

**Punto e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua preparazione si è tenuto conto degli obiettivi e di ogni considerazione ambientale**

In questa sezione del Rapporto ambientale per ogni risorsa ambientale vengono riportati i riferimenti normativi e quelli derivanti da accordi, piani e programmi di settore stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale. Inoltre sono riportate le specifiche regolamentazioni a livello comunale che costituiscono riferimento per la normativa di RU.

Questi dati rappresentano i fondamenti per l'analisi di cui al punto b) e c) in quanto determinano strategie, azioni, indirizzi e prescrizioni, oltre a limiti relativi alla salvaguardia della risorsa e della salute umana.

**Punto f) possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori**

**Punto g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano**

### 1- La metodologia

La presente sezione del Rapporto Ambientale risponde sia ai contenuti di cui al punto f) e di cui al punto g) in quanto, per le criticità emerse, individua le opportune misure di mitigazione, precisando ove queste siano confluite nelle NTA.

Per effettuare le opportune valutazioni ambientali degli interventi previsti dal RU, si procede in 2 fasi, preliminarmente **analizzando le trasformazioni opportunamente disciplinate dalle NTA** e individuate cartograficamente nelle tavole di Quadro Propositivo (Tav. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 "Destinazioni urbanistiche") e quindi procedendo a verificare **in modo cumulativo le trasformazioni previste per UTOE**.

Oltre agli interventi sull'edificato esistente di impianto storico, per cui è definita specifica disciplina (Artt. 14, 15, 16, 17, 18, 19 delle NTA), tutte le trasformazioni consentite nel territorio di Capannori sia sugli edifici esistenti di impianto recente (Artt. 20s, 21a e 21b, 22s delle NTA), sia di nuova edificazione su lotti liberi, sono strettamente condizionate dalla individuazione puntuale di specifiche **zone urbanistiche** per cui sono definiti indirizzi e prescrizioni che devono confluire nella progettazione:

- a- Aree a prevalente destinazione residenziale Art. 20
- b- Aree a prevalente destinazione produttiva Art.21
- c- Aree a prevalente destinazione di servizio Art. 22
- d- Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione di alimenti e bevande Art. 23

Oltre a quelli che vanno a permesso a costruire, il RU individua interventi all'interno di **ambiti normativi** che si attuano o mediante Piani Attuativi, di iniziativa pubblica o privata, o mediante la redazione di Progetti Unitari. Per quelli di particolare complessità e importanza sono definite specifiche schede normative (vd art. 67).

Per gli interventi di **aggiunzione agli insediamenti residenziali esistenti** si individuano specifici ambiti di perequazione (Art. 24). Ispirandosi al principio della perequazione urbanistica, infatti, la norma promuove forme di equa distribuzione dei benefici e degli oneri derivanti dalle trasformazioni urbanistiche tra tutti i proprietari delle aree interessate. Questi interventi si realizzano mediante piano attuativo.

Oltre a queste aree, il RU prevede l'estensione e l'integrazione di zone produttive consolidate da attuare mediante Piano Attuativo di iniziativa pubblica (art. 25).

Queste in sintesi le casistiche delle trasformazioni che interessano il territorio comunale:

#### CASO 1 – INTERVENTI SULL'EDIFICATO ESISTENTE

- Ambiti edificati storici e comunque di valore storico-architettonico o comunque ambiti ricadenti in aree di pregio sia dal punto di vista ambientale che storico- culturale- archeologico
- Ambiti già urbanizzati di recente formazione (Art. 21...)

#### CASO 2 – NUOVA COSTRUZIONE

- Interventi in aree di completamento (Art. 20 c, Art. 21c Art. 22 c)

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

- Interventi di addizione agli insediamenti residenziali esistenti (Ambiti di perequazione Art. 24)
- Aree per nuovi insediamenti produttivi, deposito e stoccaggio merci (Art. 25)

La verifica degli effetti determinati dall'attuazione del RU a scala territoriale sulle risorse ambientali, sulla qualità della vita e sulla salute umana, è effettuata sulla base degli obiettivi di sostenibilità definiti per ciascuno di tali fattori (che tengono in considerazione delle principali criticità ambientali del territorio comunale).

In altri termini, a ciascun obiettivo di sostenibilità sono associati degli specifici indicatori di stato e prestazionali e viene valutato in modo qualitativo l'impatto positivo o negativo esercitato dall'attuazione dell'intervento. Qualora emergessero elementi di criticità (anche potenziali o indiretti) sono individuate idonee misure di mitigazione che confluiscono nella normativa quali indirizzi e prescrizioni per la progettazione.

I dati sono stati riportati in una matrice di valutazione così strutturata:

### Legenda

☺	Effetto positivo
⊗	Effetto negativo
☹	Effetto potenzialmente negativo
○	Nessun effetto rilevabile
<b>NP</b>	Non pertinente

Risorse interessate dall'attuazione del RU	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori	Valutazione	Misure di mitigazione	NTA
Acqua	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei	Acqua superficiale - qualità			
		Acqua sotterranea- qualità			
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Acqua- fabbisogni idrici			
		Acqua – prelievi e consumi idrici acquedotto			
	Implementazione delle reti di servizi	Rete acquedotto Tav G1 QC			
		Rete fognaria Tav G1 QC			
Aria e cambiamento climatico	Riduzione delle emissioni civili e industriali e dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico	Aria emissioni			
	Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto	Aria – contributo a effetto serra			
Suolo	Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale	Suolo - consumo			
		Suolo- uso del suolo			
	Tutela della qualità del suolo	Suolo- inquinamento			
	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologica e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi, erosivi e sismici	Suolo – pericolosità idraulica			
		Suolo- pericolosità geomorfologica			
Suolo- pericolosità sismica					
Energia	Riduzione dei consumi energetici e incremento della produzione da fonti rinnovabili e/o sistemi ad alta	Energia - consumi			
		Energia – produzione da FER			
		Energia- risparmio			

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Risorse interessate dall'attuazione del RU	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori	Valutazione	Misure di mitigazione	NTA
	efficienza	Rete gas metano			
	Conservazione della biodiversità e gestione delle risorse naturali	Biodiversità- Flora, fauna, habitat, ecosistemi			
		Biodiversità- Reti ecologiche			
		Rete Natura 2000/aree protette			
Paesaggio e beni culturali	Tutela del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardi dei valori identificativi e culturali del territorio	Vincoli - paesaggistico			
		Vincolo- edifici di valore storico architettonico ex D.Lgs 42/2004			
		Vincolo- edifici di valore storico architettonico classificati da cartografia RU			
		Vincolo -archeologico			
		Elementi identitari del territorio			
Inquinamento fisico	Riduzione della popolazione esposta e disturbata da elevati livelli di rumore	Inq acustico			
	Tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici	Inq elettromagnetico			
Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali e incremento della raccolta differenziata	Rifiuti- produzione urbani			
		Rifiuti- produzione speciali			
		Rifiuti – raccolta differenziata			
Qualità urbana	Ridurre i flussi di traffico locale	Traffico generato			
		Trasporto pubblico			
	Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso	Degrado			
Economia	Rilanciare i motori dello sviluppo locale	Tasso di occupazione			
		Presenze turistiche			
Qualità della vita	Miglioramento della qualità della vita, tutela delle fasce deboli	Standard pubblici - verde			
		Standard pubblici- parcheggi			
		Viabilità – nuova o miglioramento di			
		Accessibilità aree verdi e servizi locali			
		Mobilità locale			
		Accessibilità disabili			
		Disagio abitativo			

Ove possibile, ossia per interventi puntuali la cui localizzazione è ben individuata in cartografia e per i quali le previsioni urbanistiche risultano definite in termini di U.I. e di SUL, sono state effettuate valutazioni qualitative e anche stime quantitative relativamente all'incremento dei consumi idrici, energetici, della produzione di rifiuti e dell'aumento del numero di veicoli circolanti sulla base dei dati elaborati al punto b) del presente Rapporto Ambientale. Per valutare la significatività degli effetti in relazione alle criticità emerse dal quadro conoscitivo (Punti b), c), d)) è stato inoltre condotto un esame di tipo qualitativo secondo la seguente legenda:

	Effetto significativo in senso negativo
	Effetto potenzialmente o moderatamente significativo in senso negativo
	Effetto positivo o comunque senza conseguenze significative

Questa una matrice a titolo esemplificativo elaborata per l'ambito di perequazione AP1

### CONTESTO AMBIENTALE

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

CONTESTO AMBIENTALE	
Corsi d'acqua limitrofi	Nessuno, rete idrica minore che drena i campi
Uso del suolo attuale	Agricolo e in parte a margine del tessuto urbano
Vincoli	
Archeologico	NO
Paesaggistico ex lege D.Lgs 42/2004 Art. 142	NO
Paesaggistico per decreto D.Lgs 42/2004 Art. 136	NO
Idrogeologico	
Vincoli tecnici	
Elettrodotti	NO
Ferrovia	NO
Cimitero	NO
Area di rispetto delle sorgenti /pozzi a uso idropotabile	NO
Pericolosità	
Idraulica	I2
Geomorfologica	G1
Sismica	S2
N° max alloggi	15
N° abitanti insediabili (n° componenti per gruppo familiare =2,4)	36
Stima incremento consumi idrici max	1210 mc/anno
Stima incremento consumi energetici/elettrici	44,4 kWh
Stima incremento n° autovetture	circa 32
Stima incremento RSU prodotti dagli abitanti insediati (kg/anno)	5200,56
Stima incremento RD prodotti dagli abitanti insediati (kg/anno)	12199,68
Presenza siti da bonificare	NO
Rete acquedotto	SI
Rete fognaria	SI
Rete gas	SI
SRB e RTV	NO
Classe acustica PCCA	III
Aree protette /Rete Natura 2000	no
Viabilità/accessibilità	Si trova tra la Via Paolinelli a Est e Via dei Biccelli a Sud
Possibilità di ricorso a FER	
Standard	nella stessa strategia dell'ambito di perequazione volta alla realizzazione di opere di urbanizzazione, finalizzate all'innalzamento della qualità insediativa e della dotazione di standard urbanistici. Le aree per la realizzazione dei parcheggi pubblici e del verde pubblico attrezzato poste a carico dei privati vengono conteggiate tra quelle da cedere al Comune.
Verde pubblico	
Parcheggi	
Attrezzature	Presenza di edificio scolastico e di Chiesa lungo Via della Chiesa di Marlia
Ricaduta sociale	E' condizione obbligatoria per la realizzazione delle quantità edilizie ammesse la cessione gratuita al Comune di aree comprese all'interno dell'Ambito di Perequazione per la realizzazione di opere e attrezzature di interesse pubblico o di edilizia residenziale sociale. La quantità aggiuntiva di alloggi è subordinata alla stipula di convenzioni per la locazione per canone calmierato, concordato e sociale.
Effetto cumulativo	L'intervento si colloca in un'area in cui sono presenti ambiti residenziali di recente formazione- residenziale di saturazione. L'intervento risulta limitrofo a quello dell'AP 2
Necessità di VAS	NO
Misure di mitigazione Indirizzi e prescrizioni per la fase	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo specie autoctone</li> <li>• Realizzazione di filari alberati e cespugliati quali elementi di connettività ecologica</li> </ul>

<b>CONTESTO AMBIENTALE</b>	
attuativa/progettuale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scelte architettoniche e utilizzo di tecniche edilizie costruttive consone per un corretto inserimento nel contesto</li> <li>- Privilegiare l'utilizzo di specie autoctone tipiche dei luoghi per la sistemazione degli spazi pertinenziali evitando specie alloctone e/o ornamentali invasive e in grado di diffondersi e insediarsi in modo spontaneo. In particolare gli interventi concernenti le sistemazioni esterne dovranno integrarsi e raccordarsi con la matrice paesaggistica che caratterizza la zona.</li> <li>- Devono essere seguiti i criteri della bioedilizia, al fine di garantire la ecoefficienza e aumentare la qualità e la sostenibilità degli insediamenti, secondo quanto definito dalle "Linee guida per l'edilizia sostenibile in Toscana" (Del G.R. n° 216/2006). E' prescritto il ricorso a sistemi attivi e passivi per la limitazione dei consumi energetici, idrici e per la riduzione degli impatti e per attuare la massima qualità ambientale interna ed esterna agli edifici.</li> <li>• Il progetto deve essere accompagnato da una adeguata verifica di sostenibilità ambientale per quanto riguarda l'impronta ecologica del carico urbanistico determinato dalla realizzazione del numero di alloggi</li> </ul>

Per alcune risorse è stato possibile effettuare delle valutazioni quantitative, utili per le necessarie valutazioni di sostenibilità non soltanto nell'ambito della stessa variante al RU ma anche da parte degli enti gestori..

Questi i riferimenti quantitativi per effettuare le stime relativamente ad alcune risorse/aspetti valutativi:

- Consumi elettrici annui del settore domestico = 2,96 MWh di energia elettrica/utente
- Consumi idrici domestici = 134,45 mc/anno/utenza
- Per stimare il BOD5 prodotto dall'insediamento dei nuovi abitanti è stato utilizzato uno specifico coefficiente predisposto da CNR-IRSA pari a: 1 ab. Equivalente = 60g/gg di BOD5
- Produzione media di RSU per abitante (kg/ab/anno) = 144,46 kg/ab/anno
- Produzione media di RD per abitante (kg/ab/anno) = 338,88 kg
- Tasso di motorizzazione = 0,89

## 2 - Analisi per risorsa

Di seguito, in relazione alle criticità emerse dall'analisi degli indicatori di contesto nell'ambito dei paragrafi b, c e d del Rapporto Ambientale, si specificano i riferimenti normativi nell'ambito dei quali sono stati definiti e indirizzi e prescrizioni per la mitigazione.

### 2.1- Acqua

<b>Criticità</b>	<b>Dettaglio</b>	<b>NTA</b>
<b>Rete idrica superficiale e acque sotterranee</b>	problemi di subsidenza indotta determinati dagli emungimenti da falda	Art. 53- Direttive per la tutela degli acquiferi e delle risorse idriche- 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti
	Necessità di tutela della rete idrica minore	Art.54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale- Reticolo idraulico
	Tratti tombati dei canali e fossi di bonifica	Art. 50- Aree di pertinenza fluviale
	Necessità di tutela dei caratteri ambientali dei corpi idrici	Art. 49- Aree per interventi di regimazione idraulica- Aree per la realizzazione di opere idrauliche e per la tutela e valorizzazione dei caratteri ambientali del corso d'acqua Art. 43- Aree boschive e ripariali
	qualità delle acque superficiali scadente	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
	qualità delle acque sotterranee scadente e classificazione del corpo idrico sotterraneo "a rischio"	Art. 51- Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo 53.1 – Direttive per la salvaguardia qualitativa delle risorse idriche sotterranee

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Criticità	Dettaglio	NTA
		Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
<b>Disponibilità idrica e consumi</b>	perdite elevate della rete acquedottistica	Di competenza del gestore del SSI
	le frazioni che si trovano in ambito di pianura sono caratterizzate dalla mancanza della rete o da una bassissima copertura del servizio anche perché le caratteristiche idrogeologiche del territorio consentivano di disporre di una maggiore disponibilità idrica prelevandola dalla falda: le frazioni di Parezzana, Pieve di Compito, S. Margherita, Toringo, Verciano sono completamente prive di rete acquedottistica, mentre le frazioni di Paganico, Lammari, Capannori, Tassignano, Lunata e Carraia hanno una copertura del servizio inferiore al 30%. Le frazioni comunali dove la presenza del servizio idrico è assente o molto limitata sono quelle dove si concentra la maggior parte delle attività umane (residenziali, servizi e produttive) che possono peraltro determinare un impatto sullo stato qualitativo della risorsa.	Art. 21 e Art. 22 (verifica di sostenibilità ambientale ove l'intervento non va a VAS) Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 46 – aree a prevalente uso agricolo Art. 47 – Aree agricole periurbane
	In tutto il territorio comunale il prelievo delle acque sotterranee e sorgive è soggetto a regime autorizzativo (Regolamento Provinciale Del.C.P. n. 180/2003 e, limitatamente alla porzione di territorio ricadente nel Bacino del F. Arno, al Progetto di Piano di Bacino del F. Arno – Stralcio Bilancio Idrico - Misure di Piano – febbraio 2008.	Art. 53- Direttive per la tutela degli acquiferi e delle risorse idriche- 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti
	Nelle aree potenzialmente vulnerabili da subsidenza è vietata l'attivazione di nuovi emungimenti di acque sotterranee, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto, e di quelli relativi a prese d'acqua per lo spegnimento degli incendi	
	elevata dotazione idrica netta (l/gg/ab)	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
<b>Rete fognaria e depurazione:</b>	aree urbane non collegate a pubblica fognatura	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
	il rapido sviluppo del sistema fognario per seguire lo sviluppo urbanistico ha determinato che la rete, progettata inizialmente separata, ora presenti problemi di infiltrazione o di immissioni improprie di acque bianche nelle acque nere. Quando piove la rete delle acque nere si trova a gestire portate per cui le tubazioni non sono state progettate e si hanno situazioni di sovraccarico che possono persistere per diversi giorni, anche se non si hanno più precipitazioni. Questo determina difficoltà di scarico e, nei casi più gravi, sversamenti fognari.	Di competenza del gestore del SSI
	L'impianto di depurazione di Casa del Lupo presenta un bypass di troppo pieno a valle della rete fognaria, poco prima dell'ingresso nel depuratore, che si attiva quando le portate addotte all'impianto sono maggiori di quelle trattabili: in questo caso i reflui finiscono direttamente nel Rio Frizzone e quindi nella zona palustre dell'ex alveo del Lago di Bientina (zona Ramsar)	Di competenza del gestore dell'impianto

### 2.2 – Aria

Criticità	NTA
Dalle campagne di monitoraggio risulta confermata la valutazione generale che la qualità dell'aria è simile e potenzialmente critica per quanto concerne il parametro PM10 nell'insieme della Piana Lucchese	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 62 – Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale Nella valutazione di sostenibilità richiesta per alcuni degli interventi di trasformazione è richiesta la verifica del traffico indotto
Presenza di fonti puntuali di inquinamento atmosferico	
il territorio comunale risulta inserito nella classificazione del territorio Regionale in zona C, in riferimento al numero di superamenti annui del valore limite giornaliero del PM10 ed è entrato a far parte attiva del nuovo accordo di programma, PAC 2007/2010, per il risanamento della qualità dell'aria ambiente nelle aree urbane, sottoscritto il 10/05/2007 tra la Regione Toscana, le Province, e i 35 comuni partecipanti.	
Necessità di attuazione di azioni strutturali (interventi sulla viabilità), gestionali (del traffico locale con chiusura e limitazioni alla circolazione), tecnico amministrative (controllo emissioni da attività produttive), di incentivazione delle tecniche per la riduzione/limitazione delle emissioni prioritariamente per tutelare la salute umana	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Criticità	NTA
Necessità di razionalizzare aree di sosta e infrastrutture viarie	Art. 34- Parcheggi pubblici Art. 39- Mappa dell'accessibilità urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Presenza di condizioni di criticità per frammistione tra attività produttive- industriali e funzione residenziale	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 62 – Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale Art. 67- Schede normative
Necessità di potenziamento della mobilità con mezzi pubblici anche per il trasporto di materiali e merci	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Necessità di potenziamento della mobilità lenta e ciclabile	Art. 7 – Monitoraggio Art. 28 – Parchi territoriali attrezzati Art. 29- Verde pubblico di connettività urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari

### 2.3 – Suolo

Criticità	NTA
Elevate percentuali di territorio comunale a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata per fenomeni di subsidenza	Art. 52- Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni 53.2- Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti
Porzioni di alcune frazioni in pericolosità geomorfologica molto elevata (G4)	Art. 14 c.4 – Centri storici Art. 52- Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni – Disposizioni particolari per le aree in frana
La frazione di Paganico è interessata dal fenomeno delle “cavità”	Art. 52. 5 - Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni- Casi di fattibilità con prescrizioni particolari
Territori comunali a pericolosità idraulica elevata e molto elevata	Art. 52. 5 - Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni- Interventi previsti dal presente RU ricadenti in aree a pericolosità idraulica elevata o molto elevata
Elevata percentuale dei territori modellati artificialmente in particolare nel sistema territoriale della pianura bonificata	
Necessità di mantenimento della permeabilità dei suoli	Art. 51- Disposizioni per il contenimento degli effetti della impermeabilizzazione del suolo
Tutela della qualità del suolo	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
Ridotta percentuale di verde urbano in alcune frazioni	Titolo IV- Disciplina degli assetti territoriali per servizi e infrastrutture- Capo I- Servizi, standard territoriali e urbani
Frammentazione delle reti di connettività ecologica per la presenza di infrastrutture che attraversano trasversalmente il territorio comunale e per la chiusura dei varchi urbani	Art. 55 – Reti ecologiche
Presenza di edifici non utilizzati	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 67- Schede normative
Abbandono delle pratiche agricole e delle sistemazioni agrarie tradizionali	Art.54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Presenza siti contaminati da bonificare	Art. 53.1.4
Necessità di verifica di eventuali contaminazioni del suolo per interventi di cambio di destinazione d'uso da attività produttive ad altre funzioni (residenziale)	Art. 53.1.5
Necessità di tutela di habitat e specie anche all'esterno di aree protette e della Rete Natura 2000	Art. 55- Reti ecologiche Art. 58- Direttive per la valutazione ambientale strategica e studio di

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Criticità	NTA
	incidenza Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale
Presenza diffusa di specie alloctone	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 49- Aree per interventi di regimazione idraulica
Presenza di elementi di frammentazione delle reti ecologiche	Art. 55- Reti ecologiche
Necessità di tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 50 – Aree di pertinenza fluviale

### 2.4 – Clima acustico

Criticità	NTA
Frammistione tra attività produttive, di servizio e residenza	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
Tratti stradali interessati da traffico pesante anche in ambito urbano	Art. 61- Zonizzazione acustica e riduzione dei relativi livelli di inquinamento
Tratti stradali interessati da situazioni di congestione di traffico	Art. 21, Art. 22 ove è prevista la verifica di sostenibilità ambientale
Necessità di razionalizzare la collocazione degli standard al fine di ridurre congestioni di traffico e garantire un agevole accesso ai servizi e alle attrezzature di interesse a livello comunale e sovracomunale	Art. 66 – Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari

### 2.5 – Radiazioni non ionizzanti e inquinamento elettromagnetico

Criticità	NTA
presenza di elettrodotti aerei che attraversano la porzione centrale del territorio comunale, dove insistono i centri abitati	Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti
presenza di cavi aerei in prossimità della pianura umida con rischio di collisioni e di elettrocuzioni per l'ornitofauna	Art. 41 - Rete energetica e impianti delle comunicazioni
presenza di un significativo numero di sorgenti di campi elettromagnetici	Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti

### 2.6 - Sistema energia/ emissioni climalteranti e produzione da FER

Criticità	NTA
Dai dati 2008 la maggior parte dei consumi energetici/elettrici risulta a carico del settore terziario e quindi del settore produttivo.	Art. 21, Art. 22 Art. 67- Schede normative Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico
Elevati consumi elettrici procapite anche se dal 2003 al 2008 sono andati calando	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico
il bilancio della CO <sub>2</sub> è negativo e in crescita nel decennio 1995-2005 per l'elevata quantità di emissioni rispetto all'assorbimento	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
tratti di viabilità particolarmente congestionati dal traffico	Art. 60 – Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare
tasso di motorizzazione elevato (su 100 abitanti 89 hanno un automezzo).	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Necessità di incentivare il ricorso a FER anche per autoconsumo	Art. 64 - Direttive per il risparmio energetico Nelle trasformazioni disciplinate dalle NTA sono precisate le condizioni e le eventuali limitazioni per l'utilizzo di impianti da fonti energetiche rinnovabili

### 2.7 – Rifiuti

Criticità	NTA
per effettuare la raccolta differenziata anche a livello di attività produttive e di servizio servono aree dove poter stoccare i materiali prima del conferimento	Art. 63- Direttive per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti
necessità di bonifica su siti contaminati	Art. 53.1.4
evitare che i rifiuti della raccolta porta a porta siano accessibili ad animali opportunisti	Da rimandare al RE
Prevedere un adeguato n° di isole ecologiche per localizzazione, capacità, distribuzione territoriale in relazione alle quantità di rifiuti prodotti/conferiti	Art. 37- Aree per impianti tecnologici

### 2.9 – Paesaggio e beni culturali

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

Criticità	NTA RU
Necessità di salvaguardia delle aree tutelate per legge o da decreto	Art. 44- Aree di valore paesaggistico
Necessità di tutela delle fasce ripariali e delle aree di pertinenza fluviali	Art. 43- Aree boschive e ripariali
Necessità di tutela del paesaggio della bonifica e delle aree agricole, anche periurbane	Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo Art. 47- Aree agricole periurbane
Diffusi elementi di degrado (dei fabbricati e di loro pertinenze)	Art. 14- Centri storici Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 20, Art. 21, Art. 22, Art. 48, Art. 67
Abbandono delle tradizionali sistemazioni agrarie anche a difesa del suolo	Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Recupero e degli edifici dismessi nel territorio rurale anche come presidio territoriale	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
Necessità di tutela di ville e palazzi storici e delle loro pertinenze	Art. 15- Edifici vincolati e di rilevante valore storico-architettonico Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 17- Aree di pertinenza delle ville storiche
Salvaguardia dei centri storici anche dal punto identitario	Art. 14- Centri storici Art. 19- Ambiti di interesse tipologico
Necessità di tutela della viabilità minore di interesse storico	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Necessità di tutela delle aree di valore paesaggistico e delle aree di valore ecologico e ambientale	Art. 44- Aree di valore paesaggistico Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale

### 2.10 – Qualità della vita e salute umana

Criticità	NTA RU
Necessità di messa in sicurezza della viabilità e di riduzione degli impatti inquinanti	Art. 40- Rete infrastrutturale stradale e ferroviaria Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari
Attuazione interventi di bonifica dei siti contaminati	Art. 53.1.4
Riduzione situazioni di degrado	Art. 14- Centri storici Art. 16- Edifici di valore storico-architettonico Art. 20, Art. 21, Art. 22, Art. 48, Art. 67
Riduzione popolazione esposta a inquinamento atmosferico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60- Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 62- Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale
Riduzione popolazione esposta a inquinamento acustico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 61- Zonizzazione acustica e riduzione dei relativi livelli di inquinamento
Riduzione popolazione esposta a inquinamento elettromagnetico	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 65- Direttive per la limitazione delle radiazioni non ionizzanti
Interventi per il miglioramento della salubrità degli immobili	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura
Riduzione impronta ecologica per abitante	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 63- Direttive per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti Art. 64- Direttive per il risparmio sui consumi energetici Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
Interventi per il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza per ogni tipo di utenza	Art. 39- Mappa dell'accessibilità urbana Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari Art. 69- Disposizioni a carattere generale
Aumentare la disponibilità di standard e di servizi	Titolo IV- Disciplina degli assetti territoriali per servizi e infrastrutture- Capo I- Servizi, Standard, territoriali e urbani
Aumentare la disponibilità di aree a verde, di percorsi a mobilità lenta, di zone ricreative e di svago	Art. 66- Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale
Aumentare gli esercizi di vicinato nei centri abitati	Art. 23- Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione alimenti e bevande

**2.11 - Aspetti socio economici**

<b>Tematica</b>	<b>Misure di mitigazione</b>	<b>NTA RU</b>
Demografia	Necessità di servizi per le persone in età avanzata	Titolo IV- Capo I- Servizi, Standard territoriali e urbani Art. 67- Schede normative Art. 24- Ambiti di perequazione-Edilizia sociale e convenzionata
	Necessità di servizi per favorire le donne lavoratrici	
	Necessità di servizi per l'integrazione della popolazione di immigrati	
Agricoltura	Riduzione numero di aziende agricole	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
	Necessità di recupero di edifici agricoli dismessi	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale
	Aumento di terreni incolti e in abbandono	Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo Art. 47 Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
	Impatti di pratiche agricole non sostenibili sulla qualità del suolo e delle acque	Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione
	Necessità di recupero delle aree agricole marginali di contatto con l'urbano	Art. 46- Aree a prevalente uso agricolo
	Incentivare il recupero e il mantenimento della maglia stradale minore	Art. 48- Disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
	Necessità di salvaguardia delle le tradizionali sistemazioni agrarie con elementi tipici del paesaggio agrario (terrazzamenti, filari alberati e arbustati, siepi..)	Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale
Recuperare le produzioni tipiche locali		
Attività produttive	Favorire il mantenimento delle attività produttive e artigianali presenti e consentirne lo sviluppo	Art. 20, Art. 21, Art. 22 Art. 25- Aree per nuovi insediamenti produttivi, deposito e stoccaggio merci Art. 26- Aree per nuovi insediamenti produttivi a servizio dei raccordi ferroviari Art. 67 Schede normative
	Favorire il settore del commercio e il settore dei servizi	Art. 22 Art. 23- Esercizi commerciali ed esercizi di somministrazione alimenti e bevande
Turismo	Favorire un aumento delle strutture ricettive complementari anche mediante accoglienza diffusa	Art. 22- Aree a prevalente destinazione di servizio Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 47- Aree agricole periurbane Art. 67- Schede normative

### 3 - Analisi per UTOE

#### 3.1 – Funzione residenziale

Questi i calcoli per UTOE per quanto riguarda la funzione residenziale

UTOE	Tot nuove U.I. residenziali	SUL residenziale (1 U.I.= 200 mq valore max) <sup>2</sup>	Consumi idrici (134,45mc/anno/utenza)	Consumi elettrici uso domestico (2,96 kWh/utente)	Produzione RSU (144,46 kg/ab/anno)	Produzione RD (388,88 kg/ab/anno)	BOD (21,9 kg/ab/anno)	n° nuovi A.E.	n° autoveicoli (0,89/ab)
A1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2	75	15000	10083,75	222	26002,80	69998,40	3942,00	180,00	160,20
B1	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B2	43	8600	5781,35	127,28	14908,27	40132,42	2260,08	103,20	91,85
C1	2	400	268,9	5,92	693,41	1866,62	105,12	4,80	4,27
C2	18	3600	2420,1	53,28	6240,67	16799,62	946,08	43,20	38,45
D1	35	7000	4705,75	103,6	12134,64	32665,92	1839,60	84,00	74,76
D2	52	10400	6991,4	153,92	18028,61	48532,22	2733,12	124,80	111,07
E	70	14000	9411,5	207,2	24269,28	65331,84	3679,20	168,00	149,52
F	27	5400	3630,15	79,92	9361,01	25199,42	1419,12	64,80	57,67
G1	19	3800	2554,55	56,24	6587,38	17732,93	998,64	45,60	40,58
G2	4	800	537,8	11,84	1386,82	3733,25	210,24	9,60	8,54
H1	19	3800	2554,55	56,24	6587,38	17732,93	998,64	45,60	40,58
H2	28	5600	3764,6	82,88	9707,71	26132,74	1471,68	67,20	59,81
H3	4	800	537,8	11,84	1386,82	3733,25	210,24	9,60	8,54
H4	39	7800	5243,55	115,44	13521,46	36399,17	2049,84	93,60	83,30
<b>TOT</b>	<b>435</b>	<b>87000</b>	<b>58485,75</b>	<b>1287,6</b>	<b>150816,24</b>	<b>405990,72</b>	<b>22863,60</b>	<b>1044,00</b>	<b>929,16</b>

#### 3.2- Funzione produttiva

Nella seguente tabella si riportano in sintesi le superfici occupate da trasformazioni per aree a prevalente funzione produttiva e commerciale (in termini di Superficie coperta in mq)

UTOE	Art 21 Art. 25	DI CUI: DA S.N.				DI CUI: FUORI S.N.		
		S.N	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz
A1				.				
A2	3.192	S.N.3	727,50	0,50	364	0,00		0
		S.N.2b	2.464,57	0,50	1.232			
B1	0					0,00	0,50	0
B2	0					0,00		
C1	0					0,00		
C2	0					0,00		
D1	1.381					1.380,50	0,50	690
D2	0					0,00		
E						0,00		
F	78.377	S.N.23	6.828,00		3.600	71.549,50	0,50	35.775

<sup>2</sup> Nel PS il dimensionamento era calcolato in termini di volume. Per un alloggio erano calcolati 600 m3. Considerando un'altezza media di 3 m si ha quindi una SUL di circa 200 mq

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

UTOE	Art 21 Art. 25	DI CUI: DA S.N.				DI CUI: FUORI S.N.		
		S.N.	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz	Sup. Art. 21 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz
G1	0					0,00		
G2						0,00		
H1	0					0,00		
H2	0					0,00		
H3	0					0,00		
H4	0					0,00		
<b>TOT</b>	<b>82.950</b>		<b>10.020,06</b>		<b>5.196</b>	<b>72.930,00</b>		<b>36.465</b>

### 3.3 - Funzione di servizio

Nella seguente tabella si riportano in sintesi le superfici occupate da trasformazioni per aree a prevalente funzione di servizio (in termini di Superficie coperta in mq)

UTOE	Art 22	DI CUI: DA S.N.			DI CUI: FUORI S.N.		
		S.N.	Sup. Art. 22 in cartografia	Sup Cop. max realizz	Sup. Art. 22 in cartografia	Rapp. Cop.	Sup Cop. max realizz
A1					0,00	0,30	0
A2	6.888				6.888,35	0,30	2.067
B1					0,00	0,30	0
B2	25.263	S.N.6	15.217,00	7.000	10.045,98	0,30	3.014
C1					0,00	0,30	0
C2	975				974,93	0,30	292
D1	9.626				9.625,76	0,30	2.888
D2	9.316	S.N.12	6.004,00	2.000	3.312,16	0,30	994
E	9.939				9.939,01	0,30	2.982
F	2.119	S.N.23	2.119	500	0,00	0,30	0
G1					0,00	0,30	0
G2					0,00	0,30	0
H1	3.520				3.519,79	0,30	1.056
H2					0,00	0,30	0
H3	2.622				2.621,92	0,30	787
H4	5.292				5.292,09	0,30	1.588
<b>TOT</b>	<b>75.560</b>			<b>9.500</b>	<b>40.786,20</b>		<b>12.236</b>

### 3.4 – Dettaglio degli interventi previsti per UTOE e analisi delle criticità

Di seguito si riporta una sintesi degli interventi previsti dalla presente variante per UTOE

#### 3.4.1 - UTOE 1

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
A1	Matriaia, Valgiano	57,69	0	0		0		0	1nrA1
									2nrA1
									3nrA1
									4nrA1
									5nrA1
									6nrA1
									7nrA1
									8nrA1

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										9nrA1
										10nrA1
										11nrA1
										12nrA1
										13nrA1
		TOT nuove U.I.			0		0		0	

<p><b>Criticità</b>          La frazione di Valgiano è completamente priva di rete fognaria          Parte del centro storico di Matraia rientra in area G4 (pericolosità geomorfologica molto elevata), interessata da processi geomorfologici di versante e da frana. Per gli immobili che ci ricadono è ammessa la redazione di un piano attuativo di recupero del patrimonio edilizio, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 1/05 che consenta interventi di riqualificazione edilizia finalizzati alla messa in sicurezza degli immobili e dei fabbricati isolati.          L'UTOE non è servita da rete gas          All'interno dell'UTOE ricadono aree estrattive di cui all'art. 27 delle NTA          All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA</p>
---

### 3.4.2 - UTOE 2

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
A2	Marlia	256,33	0	20	32	1	parco fluviale Serchio	1	11	1nrA2
				21		2	ampliamento e nuova edificazione produttivo	2	32	2nrA2
						3	ampliamento produttivo			3nrA2
						4	riqualificazione complesso edilizio esistente			4nrA2
										5nrA2
										6nrA2
										7nrA2
		TOT nuove U.I.			32		0		43	

<p><b>Criticità:</b>          flussi di traffico          frammistione tra funzioni residenziale e servizi/produttivo</p>
---

### 3.4.3 - UTOE 3

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
B1	S. Pietro a Marcigliano, S. Andrea in Caprile	22,12	0	0	0	7	Ristrutturazione edilizia		0	1nrB1
										2nrB1
										3nrB1
										4nrB1
										5nrB1
		TOT nuove U.I.			0		0		0	

<p><b>Criticità:</b>          La frazione di S. Pietro a Marcigliano è completamente priva di rete fognaria          L'UTOE non è servita da rete gas</p>
---

**3.4.4 – UTOE 4**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
B2	S. Colombano, Segromigno Monte, Segromigno Piano, Camigliano	338,89	0	11	43	5	Riqualificazione edificio scolastico dimesso		0	1nrB2
						6	Costruzione tecnologico Polo			2nrB2
										3nrB2
										4nrB2
										5nrB2
										6nrB2
										7nrB2
										8nrB2
										9nrB2
										10nrB2
										11nrB2
										12nrB2
										13nrB2
										14nrB2
										15nrB2
										16nrB2
										17nrB2
										18nrB2
										19nrB2
			20nrB2							
		TOT nuove U.I.			43		0		0	

Criticità:  
Frammistione

**3.4.5 – UTOE 5**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
C1	Tofori, Petrognano, S. Gennaro	68,53			2	8	Parco amici di Pinocchio		0	1nrC1
										2nrC1
										3nrC1
										4nrC1
										5nrC1
										6nrC1
										7nrC1
										8nrC1
										9nrC1
										10nrC1
										11nrC1
										12nrC1
		TOT nuove U.I.			2		0		0	

**Criticità**  
Le frazioni di Tofori e Petrognano sono completamente prive di rete fognaria  
Parte del centro storico di Matraia rientra in area G4 (pericolosità geomorfologica molto elevata), interessata da processi geomorfologici di versante e da frana. Per gli immobili che ci ricadono è ammessa la redazione di un piano attuativo di recupero del patrimonio edilizio, ai sensi dell'art. 73 della L.R. 1/05 che consenta interventi di riqualificazione edilizia finalizzati alla messa in sicurezza degli immobili e dei fabbricati isolati.  
L'UTOE non è servita da rete gas

**3.4.6 – UTOE 6**

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48	
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR	
C2	Gragnano, Lappato, S. Martino in Colle	134,24	0	0	18		0		0	1nrC2
										2nrC2
										3nrC2
										4nrC2
										5nrC2
										6nrC2
										7nrC2
										8nrC2
										9nrC2
										10nrC2
										11nrC2
										12nrC2
										13nrC2
										14nrC2
										15nrC2
										16nrC2
										17nrC2
										18nrC2
										19nrC2
										20nrC2
										21nrC2
										21nrC2
										22nrC2
										23nrC2
										24nrC2
										25nrC2
										26nrC2
										27nrC2
										28nrC2
										29nrC2
										30nrC2
										31nrC2
										32nrC2
										33nrC2
										34nrC2
										35nrC2
36nrC2										
	TOT nuove U.I.			18		0		0		

Criticità  
 La frazione di Lappato è completamente priva di rete fognaria ma è una delle maggiormente servite dalla rete acquedotto  
 Le frazioni di Gragnano e di S. Martino in Colle sono tra quelle meno servite dalla rete fognaria (<20%)  
 L'UTOE non è servita da rete gas

**3.4.7 – UTOE 7**

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
D1	Lammari	Vd Cap 2.1.2	13	35	9	Area a parco Laghetti di Lammari		0	1nrD1
			14		10	Area a prevalente destinazione di servizio			2nrD1
			16		11	Riqualificazione urbanistica ex Cartiera Giusti			3nrD1

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
			17						4nrD1
			18						5nrD1
									6nrD1
									7nrD1
									8nrD1
	TOT. nuove U.I.			35		0		0	

**Criticità:**  
 La frazione di Lammari risulta tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)  
 La frazione di Lammari ha una copertura del servizio acquedottistico inferiore al 30%  
 In questa UTOE ricade l'unico intervento di completamento in area a prevalente destinazione produttiva previsto dal RU (vd Cap 2.1.2)

### 3.4.8 – UTOE 8

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
D2	Lunata	0	9		12	Nuove strutture ricettive e sportive a Lunata	3	10	1nrD2
			10		13	Ristrutturazione urbanistica per il miglioramento della viabilità loc Zone			2nrD2
					14	Riconversione complesso industriale ex Linder			3nrD2
	TOT. nuove U.I.			42				10	

**Criticità**  
 La frazione di Lunata ha una copertura del servizio acquedotto inferiore al 30% e una copertura della rete fognaria >80%

### 3.4.9 – UTOE 9

UTOE	Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
					SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
E	Capannori, Tassignano, Paganico	0	5	30	15	Area per attrezzature di interesse collettivo di (Arcicofraternita Misericordia)	4	23	1nrE
			6		16	Ristrutturazione e ampliamento di complesso produttivo esistente	5	17	2nrE
			7		17	Ristrutturazione urbanistica ed edilizia – riconversione del complesso edilizio ex ILDA			3nrE
			8		18	Recupero e valorizzazione delle strutture dell'aeroporto di Tassignano			
					19	Area a servizio della mobilità all'interno dell'area del nuovo casello dell'autostrada A11 loc. Frizzone			
	TOT. Nuove U.I.			30		0		40	

**Criticità**  
 Le frazioni di Capannori, Tassignano e Paganico risultano tra le maggiormente servite dalla rete fognaria e tra quelle servite da rete acquedotto per meno del 30%  
 Nella frazione di Paganico è presente un'area interessata dal fenomeno delle "cavità" (TAV. B5 – Carta della Pericolosità Sismica), in zone con terreni particolarmente scadenti suscettibili in caso di input sismico all'insorgenza di cedimenti

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

diffusi. Le prescrizioni riferite alle trasformazioni fisiche e funzionali previste dal R.U., sono precisate nella tabella della fattibilità sismica. Nell'area suddetta deve essere, inoltre, evitata l'attivazione o il potenziamento degli emungimenti di acque sotterranee, comprese quelle freatiche, con la sola esclusione degli emungimenti finalizzati al consumo domestico nelle aree non servite da acquedotto. L'attivazione di nuovi o il potenziamento di quelli esistenti può essere legittimata solo da accurati accertamenti volti a definire i prevedibili effetti a lungo termine tenuto conto sia delle condizioni locali stratigrafiche e di soggiacenza piezometrica sia della vulnerabilità degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

### 3.4.10 – UTOE 10

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
F	Pieve S. Paolo, S. Margherita, Toringo, Parezzana, Carraia	220,02	0	0	21	20	Attività di servizio sociale Casa famiglia S. Margherita		0	1nrF
						21	Edilizia residenziale sociale - 24 U.I.			2nrF
						22	Ristrutturazione urbanistica ed edilizia Riconversione complesso già ad uso produttivo loc. Toringo			3nrF
						23	Realizzazione di centro produttivo e di servizio al PIP in fraz. Carraia			4nrF
						24	Riconversione del complesso edilizio dismesso già a uso commerciale un fraz Parezzana			
						25	Ristrutturazione edilizia del complesso edilizio ASL in fraz. Carraia			
		TOT nuove U.I.			21	24				

**Criticità**  
 Le frazioni di S. Margherita, Toringo e Parezzana non sono servite da rete acquedotto  
 La frazione di Carraia presenta una coperta del servizio acquesottistico <30%  
 La frazione di Parezzana e Carraia risultano tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)  
 Gli interventi relativi all'ampliamento dell'area produttiva di Carraia (PIP) e alla realizzazione di un nuovo tratto di viabilità parallelo al canale Rogio, già previsti nel vigente R.U. e confermati nella presente variante generale, sono subordinati alla preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica previste dal Piano Attuativo approvato con Delibera C.C. n. 6 del 28 febbraio 2013.  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache

### 3.4.11 – UTOE 11

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
G1	Verciano, Guamo	119,56	0	0	19	26	Parco territoriale dell'acquedotto del Nottolini a Guamo		0	1nrG1
										2nrG1
										3nrG1
										4nrG1
										5nrG1
										6nrG1
										7nrG1
		TOT. nuove U.I.			19	0		0		

**Criticità**  
 La frazione di Verciano non è servita da rete acquedotto  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975 e nell'area tutelata con DM 189/1975  
 All'interno dell'UTOE ricadono aree estrattive di cui all'art. 27 delle NTA

**3.4.12 – UTOE 12**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
G2	Coselli, Vorno, Badia di Cantignano	151,85	0	0	4	26	Parco territoriale dell'acquedotto del Nottolini a Guamo			1nrG2
										2nrG2
										3nrG2
										4nrG2
										5nrG2
										6nrG2
										7nrG2
										8nrG2
TOT nuove U.I.					4	0		0		

**Criticità:**  
 L'attuazione della previsione d'ampliamento della zona scolastica nelle frazioni di Badia di Cantignano e Coselli, ricadente in area a pericolosità elevata P3 nelle cartografie del P.A.I. fiume Serchio (Art. 23bis- P2g), è subordinata alla realizzazione delle opere di messa in sicurezza previste dallo studio redatto dal Consorzio di Bonifica Auser Bientina di cui all'Allegato 3 delle indagini geologiche.  
 L'UTOE risulta poco servita da rete gas  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975  
 Nell'UTOE ricadono emergenze geologiche individuate al PTC di Lucca  
 All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

**3.4.13 – UTOE 13**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H1	Massa Macinaia, S. Giusto di Compito	68,32	0	3	18	27	Riconversione del complesso industriale dismesso, ex Polveriera Maionchi, in fraz. Massa Macinaia		0	1nrH1
				4		28	Consolidamento di complesso a servizi esistente			2nrH1
						29	Area residenziale 1 U.I.			3nrH1
TOT nuove U.I.					18	1		0		

**Criticità**  
 La frazione di S. Giusto di Compito è completamente priva di rete fognaria  
 La frazione di Massa Macinaia è tra quelle meno servite dalla rete fognaria (<20%)  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Padule di Verciano, Prati alle Fontane, Padule delle Monache  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975

**3.4.14 – UTOE 14**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48	
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR	
H2	S. Leonardo in Treponzio, S. Ginese di Compito, Colognora di Compito	96,29	0	0	11		0	6	17	1nrH2	
											2nrH2
											3nrH2
											4nrH2
											5nrH2
											6nrH2

## Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
										7nrH2
										8nrH2
										9nrH2
										10nrH2
										11nrH2
										12nrH2
										13nrH2
										14nrH2
										15nrH2
										16nrH2
										17nrH2
		TOT nuove U.I.			11				17	

**Criticità**  
 La frazione di S. Ginese presenta una coperta del servizio acquedottistico >96%  
 La frazione di S. Leonardo in Treponzio e di Colognora di Compito risultano tra quelle meno servite dalla rete fognaria (<20%).  
 L'UTOE risulta comunque poco servita dalla rete gas  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975 e nell'area tutelata con DM 192/1975  
 All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

### 3.4.15 – UTOE 15

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48					
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR					
H3	S. Andrea di Compito, Pieve di Compito	94,27	0	2	2	30	Riqualificazione ambientale e paesaggistica dell'area circostante le fonti di S. Pietro a S. Andrea di Compito		0	1nrH3					
						31	Giardino tematico della Camelia a S. Andrea di Compito			2nrH3					
						32	Nuova edificazione di un comparto edificatorio a uso servizi (Caserma Carabinieri e relative residenze) e un secondo comparto a uso direzionale, commerciale, residenziale privato N° max U.I. 2			3nrH3					
						33	Area a parco per la pesca sportiva e il tempo libero in fraz. Pieve di Compito, loc. Palaiola			4nrH3					
															5nrH3
															6nrH3
															7nrH3
															8nrH3
															9nrH3
															10nrH3
															11nrH3
															12nrH3
		TOT nuove U.I.			2	2		0							

**Criticità**  
 La frazione di Pieve di Compito non è servita da rete acquedotto.  
 L'UTOE risulta poco servita da rete gas  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC ex alveo del Lago di Bientina

L'UTOE ricade parzialmente all'interno all'area tutelata con DM 204/1975  
 Nell'UTOE ricadono emergenze geologiche individuate al PTC di Lucca

**3.4.16 – UTOE 16**

UTOE		Territori modellati artificialmente (ha)	Art. 21 c	Art. 22 c N° interv Cap 2.1.3	N° U.I. Art. 20c	Art. 67		Art. 24		Art. 48
						SN	N° U.I.	AP	N° U.I.	NR
H4	Colle di Compito, Ruota, Castelvecchio di Compito	142,57	0	1	33	34	Nuovo intervento di edilizia residenziale sociale in loc. Castelvecchio di Compito - <b>6 U.I.</b>			1nrH4
										2nrH4
										3nrH4
										4nrH4
										5nrH4
										6nrH4
										7nrH4
										8nrH4
										9nrH4
										10nrH4
										11nrH4
										12nrH4
										13nrH4
		TOT nuove U.I.			33	6				

**Criticità**  
 La frazione di Colle di Compito risulta tra quelle maggiormente servite dalla rete fognaria (>80%)  
 L'UTOE non è servita da rete gas  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC Monte Pisano  
 L'UTOE ricade parzialmente all'interno del SIR-SIC ex alveo del Lago di Bientina  
 All'interno dell'UTOE ricadono aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA

**3.4.17 - UTOE 17**

	Territori modellati artificialmente (ha)
Ex-alveo Bientina	8,44

**Criticità:**  
 All'interno dell'UTOE ricadono  
 - aree archeologiche di cui all'art. 18 delle NTA  
 - SIR-SIC Ex alveo del lago di Bientina  
 - ANPIL "Il Bottaccio"

**Punto h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché gli eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste**

In questa sezione del Rapporto Ambientale sono state riportate le alternative individuate dai progettisti dell'ufficio urbanistica specificando le ragioni delle scelte a seguito di valutazione degli elementi di positività e di negatività per le risorse ambientali e i fattori socio-economici.

**Punto i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;**

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali". Il monitoraggio non consiste nella mera raccolta e aggiornamento di dati ma ha il ruolo di:

- verificare in che misura l'attuazione del regolamento Urbanistico sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, ovvero di descrivere quanto il RU contribuisce al raggiungimento di tali obiettivi.
- verificare gli effetti prodotti direttamente e indirettamente dall'atto di governo del territorio sul contesto ambientale descritto in fase di elaborazione (punti b), c) e d))
- rappresentare un elemento di supporto alle decisioni che viene strutturato e progettato già dalla fase di redazione del Rapporto Ambientale (in relazione ai risultati delle attività di valutazione) e gestito durante l'attuazione del RU per tutto il periodo di validità

Per costruire il piano di monitoraggio siamo quindi partiti dagli obiettivi di sostenibilità definiti a livello comunale nel Cap 3 del punto a) del presente Rapporto Ambientale che orientano la progettazione urbanistica alla riduzione delle situazioni di criticità.

Nel rispetto dell'art. 29 della L.R. 10/2010 e delle Linee guida sul monitoraggio VAS redatte dal Ministero dell'Ambiente (MATTM) e da ISPRA (Verso le Linee Guida del Monitoraggio VAS- Documento di riferimento metodologico, maggio 2010) è stato quindi individuato uno specifico set di indicatori da popolare per il conseguimento di ciascun obiettivo.

Non risulta quindi automatico che gli indicatori popolati in questa sede coincidano con quelli del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente popolati nell'ambito del processo di Agenda 21 (vd Cap 3.2 del punto j del RA) perché in questo caso sono specificatamente volti al controllo dell'attuazione del piano e non alla costruzione di un quadro conoscitivo ambientale.

Nella seguente matrice si riporta una proposta di piano di monitoraggio ambientale del Regolamento Urbanistico, nella consapevolezza che in sede di analisi è possibile che vengano integrati/modificati gli indicatori di contesto, quelli di processo e di attuazione. Il punto di partenza è costituito dalla tabella riportata al Cap 3 del Punto a) concernente gli obiettivi di sostenibilità del RU in relazione alle azioni/obiettivi del RU stesso.

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato
Acqua	Miglioramento della qualità dei corsi d'acqua superficiali e sotterranei	Localizzazione aree di salvaguardia pozzi e sorgenti a uso idropotabile	Azione A36	53.1.2 Per le aree intorno alle sorgenti, ai pozzi idropotabili e ai punti di presa delle acque e nei bacini ad uso pubblico devono essere osservate le tutele previste dalle norme vigenti.		AIT- Soc Acque S.p.A. Comune
		Rete idrica superficiale		Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale		
		Stato di qualità dei corpi idrici sotterranei		53.1 Direttive per la salvaguardia qualitativa delle risorse idriche sotterranee Art. 59 - Direttive sul sistema della depurazione	Aggiornamento dati stato di qualità con Rapporto annuale ARPAT	ARPAT
		Stato di qualità dei corpi idrici superficiali				
	Razionalizzazione dei fabbisogni idrici ai fini della riduzione dei prelievi	Consumi idrici (mc/utenza/anno)	Azioni A17 Azione A26 Azione A32 Azione A36	53.2 Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti Art. 53.2.1 - Al fine di verificare i livelli di consumo di acqua e di promuovere la limitazione al suo utilizzo in tutti i progetti di nuove costruzioni e di ristrutturazioni per qualunque destinazione deve essere allegato un documento sul bilancio energetico dell'immobile che evidenzia i consumi di acqua articolato per i diversi usi (potabile, produttivo, irrigazione, ecc.), le modalità di approvvigionamento, l'eventuale incidenza per la falda per quelli direttamente emunti. In tale documento dovranno essere indicate le modalità di contenimento dei consumi indicando in particolare la possibilità di utilizzo di acqua non potabile o di riuso per consumi non destinati al consumo umano. Dovrà essere indicato in particolare la possibilità di riuso di acque di riciclo produttivo, dell'acquedotto industriale, di recupero delle acque piovane degli impianti di depurazione. Art. 56 - Edilizia sostenibile e bioarchitettura	Aggiornamento dati circa i consumi idrici lordi e netti	AIT- Soc Acque S.p.A.
				53.2 Direttive per la salvaguardia quantitativa delle risorse idriche sotterranee e per il contenimento degli effetti negativi indotti dagli emungimenti	Monitoraggio dei livelli della falda freatica	

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato		
				Art. 53.2.1 Nell'ambito del monitoraggio del R.U. previsto dall'art. 7 l'Amministrazione Comunale predispone, anche in collaborazione con l'autorità di ambito, il controllo periodico dei livelli della falda freatica e la sua qualità.				
		% perdite acquedottistiche			Aggiornamento dati circa le perdite acquedottistiche	AIT- Soc Acque S.p.A.		
	Implementazione delle reti di servizi	Km rete acquedottistica		Azione A1 Azione A9 Azione A10 Azione A26 Azione A34 Azione A37 Azione A39		Aggiornamento dati lunghezza reti e shp file	AIT- Soc Acque S.p.A.	
					Interventi finanziati e attuati con il piano triennale dei LLPP	Comune		
					Interventi attraverso piani convenzionati: contributo alla lunghezza reti	Comune		
			N° utenze rete acquedottistica			Aggiornamento n° utenze per tipologia di utilizzo	AIT- Soc Acque S.p.A.	
			Km rete fognaria			Art. 56 – Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione Nell'ambito del monitoraggio del R.U. previsto dall'art. 7 l'Amm.ne Com.le predispone, anche in collaborazione con l'Autorità d'Ambito, una verifica periodica degli impianti di smaltimento e della relativa rete, la verifica delle qualità delle acque sotterranee e superficiali.	Aggiornamento dati lunghezza reti e shp file	AIT- Soc Acque S.p.A.
							Interventi finanziati e attuati con il piano triennale dei LLPP	Comune
							Interventi attraverso piani convenzionati: contributo alla lunghezza reti	Comune
							Aziende soggette a A.I.A.	Provincia
							P.M.I. ed i gestori degli impianti che hanno presentato domanda di AUA in Provincia (ai sensi del DPR 59/13)	Provincia
			N° utenze rete fognaria Cap			Art. 56 – Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 59- Direttive sul sistema della depurazione	Aggiornamento n° utenze	AIT- Soc Acque S.p.A.
							N° nuovi impianti autorizzati per scarico non in pubblica	Comune

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato	
					fognatura		
Aria e cambiamento climatico	Riduzione delle emissioni civili e industriali e dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico		Azione A6 Azione A17 Azione A35 Azione A36 Azione A37	Art. 56 – Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 60 – Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 62- Direttive per le emissioni in atmosfera di origine civile e industriale	Aziende soggette a A.I.A.	ARPAT- RT Provincia	
					P.M.I. ed i gestori degli impianti che hanno presentato domanda di AUA in Provincia (ai sensi del DPR 59/13)	Provincia	
		Dati bilancio CO <sub>2</sub> a livello regionale	Azione A5- Azione A6		Dati bilancio CO <sub>2</sub> a livello regionale	RT- Lamma	
	Riduzione delle emissioni totali di gas a effetto serra, tenendo conto degli obiettivi del protocollo di Kyoto	% del verde/ territorio comunale	Azione A8 Azione A32 Azione A48	Art. 7 –Monitoraggio Punto 2) Qualità degli insediamenti	% del verde/ territorio comunale	Comune SIT	
Suolo	Contenimento del consumo di suolo e incremento delle aree a più elevato pregio ambientale	Dati su consumo di suolo in termini di n° interventi edilizi e di SUL (Cap. )	Azione A12 Azione A13 Azione A14	Art. 7- Monitoraggio Punto 1) attuazione del RU e controllo delle quantità ammesse dal PS	Monitoraggio annuale attuazione RU (mq SUL, SC, n° U.I., P-L-)	Comune – ufficio tecnico urbanistica	
		% Aree modellate artificialmente	Azione A26 Azione A35 Azione A37		Aggiornamento uso del suolo		
		% del verde/ territorio comunale	Azione A38 Azione A43 Azione A44	Art. 7 –Monitoraggio Punto 2) Qualità degli insediamenti	% del verde/ territorio comunale		
		verde pubblico pro capite		Art. 56 – Edilizia sostenibile e bioarchitettura	verde pubblico pro capite		
	Tutela della qualità del suolo	N° siti da bonificare		Azione A31 Azione A35 Azione A36 Azione A38	Art. 53.1.4 - Nei siti interessati da procedimenti di bonifica conclusi o in corso o comunque oggetto di inquinamento accertato, gli interventi di trasformazione urbanistica dovranno essere corredati da idonea documentazione tecnica affinché i tenori di inquinamento delle matrici ambientali siano rispettosi dei limiti fissati per la nuova destinazione ai sensi della normativa vigente (D.lgs. 152/06, DPRG 14/R del 25/02/2004).	Interventi di bonifica autorizzati e chiusi	SIRA- ARPAT Sito SISBON
					53.1.5 Relativamente ai siti interessati in passato da attività produttive, commerciali o agricole intensive, potenzialmente in grado di aver prodotto alterazioni delle matrici ambientali, ai progetti di trasformazione edilizia e urbanistica dovrà essere allegata idonea documentazione tecnica, con riferimento alla normativa vigente, atta a dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni	Documentazioni di verifica per dimostrare l'assenza di condizioni di contaminazioni in atto o potenziali	Comune

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato
				in atto o potenziali.		
		Superfici interessate da incendio			Superfici interessate da incendio	Comune- Ufficio ambiente
		N° scarichi fuori fognatura autorizzati		Art. 59 - Direttive sul sistema della depurazione	N° scarichi fuori fognatura autorizzati	Comune – ufficio ambiente
	Riduzione delle aree a più elevata pericolosità idraulica e geomorfologica e riduzione della popolazione esposta a eventi esondativi, franosi ed erosivi, sismici	% territorio comunale a diversi gradi di pericolosità rispettivamente idrologica, geomorfologica, sismica	Azione A29 Azione A45	Art. 52 – Le condizioni di fattibilità delle trasformazioni Art. 52.2 – Fattibilità geomorfologica Art. 52.3 – Fattibilità idraulica Art. 53.3 – Fattibilità sismica	Interventi di messa in sicurezza realizzati	Comune- Ufficio ambiente e urbanistica
Energia	Riduzione dei consumi energetici e incremento della produzione da fonti rinnovabili e/o sistemi ad alta efficienza	Consumi elettrici per tipologia di utenza	Azione A6 Azione A8 Azione A17 Azione A26 Azione A32 Azione A36 Azione A37 Azione A41 Azione A48 Azione A49	Art. 56- Edilizia sostenibile e bioarchitettura Art. 64 – Direttive per il risparmio energetico	Consumi elettrici per tipologia di utenza	
		Consumi elettrici/utenza/anno				
		N° impianti per produzione da FER per tipologia			Autorizzazioni rilasciate per impianti da FER realizzati per tipologia	
Risorse naturali	Conservazione della biodiversità e gestione delle risorse naturali	Superfici oggetto di specifica tutela (Siti della Rete Natura 2000 e Aree Protette)	Azione AA5 Azione A12 Azione A13 Azione A26 Azione A43 Azione A44 Azione A49	Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 45- Aree di valore ecologico e ambientale Art. 58 – Direttive per la valutazione ambientale e lo studio di incidenza	Valutazioni di incidenza effettuate	
		Habitat presenti nel territorio comunale		Art. 43- Aree boschive e ripariali	Istituzione aree a particolare regime di salvaguardia- estensione in ha	
				Art. 64- Direttive per il risparmio sui consumi energetici (inq. Luminoso)	Dettaglio dell'uso del suolo comunale a livello di habitat presenti	
		Reti di connettività ecologica		Art. 28- Parchi territoriali attrezzati Art. 29- Verde pubblico di connettività urbana Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 64- Direttive per il risparmio sui consumi energetici (inq. Luminoso) Art. 55 – Rete ecologica	Analisi di dettaglio ed estensione della rete ecologica comunale	
			Art. 41 – Rete energetica e impianti delle comunicazioni	Lunghezza delle reti elettriche interrate /tot lunghezza reti		

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato
					Lunghezza delle reti elettriche messe in sicurezza dal rischio collisione ed elettrocuzione per ornitofauna /tot lunghezza reti	
		Riduzione specie alloctone		Art. 21- Aree a prevalente destinazione produttiva Art. 29- Verde pubblico di connettività urbana Art. 32- Verde per impianti sportivi privati Art. 43- Aree boschive e ripariali Art. 49- Aree per interventi di regimazione idraulica Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale Art. 55 Rete ecologica	N° studi naturalistici sul territorio comunale	
Paesaggio e beni culturali	Tutela del paesaggio e dei beni ambientali, storici, culturali e salvaguardia dei valori identificativi e culturali del territorio	Punto c e d del Rapporto Ambientale	Azione A12 Azione A13 Azione A20 Azione A22 Azione A23 Azione A24 Azione A26 Azione A35 Azione A40 Azione A41 Azione A42 Azione A43 Azione A44 Azione A45 Azione A46 Azione A47 Azione A48 Azione A49	Art. 14 – Centri storici Art. 15- Edifici vincolati e di rilevante interesse storico-architettonico Art. 16 – Edifici di valore storico-architettonico Art. 17 – Aree di pertinenza di ville storiche Art. 18 – Aree archeologiche Art. 19 – Ambiti di interesse tipologico Art. 44 – Aree di valore paesaggistico Art. 48 – disciplina degli interventi edilizi nel territorio rurale Art. 54- Indirizzi e modalità esecutive sulla qualità degli interventi per la tutela del paesaggio rurale	Pratiche di autorizzazione paesaggistica istruite (n° domande presentate/n° accettate)	Ufficio urbanistica
				Art. 47 – aree agricole periurbane		
Inquinamento fisico	Riduzione della popolazione esposta e disturbata da elevati livelli di rumore	Classi di zonizzazione acustica comunale	Azione A6 Azione A17 Azione A35 Azione A36 Azione A37	Art. 61- Zonizzazione acustica e riduzione dei relativi livelli di inquinamento	Interventi di risanamento acustico N° segnalazioni dei cittadini	Comune- ufficio ambiente
					P.M.I. ed i gestori degli impianti che hanno presentato domanda di AUA in Provincia (ai sensi del DPR 59/13)	
	Tutela della popolazione	N° antenne SRB e RTV		Art. 65- Direttive per la limitazione delle	N° antenne SRB e RTV	

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato
	dall'esposizione ai campi elettromagnetici	Lunghezza elettrodotti		radiazioni ionizzanti Art. 37- Aree per impianti tecnologici	Lunghezza elettrodotti	
Rifiuti	Riduzione della produzione di rifiuti urbani e speciali e incremento della raccolta differenziata Strategia "Rifiuti Zero"	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati (totali e pro capite)		Art. 63 – Direttive per il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti	Produzione di rifiuti urbani indifferenziati (totali e pro capite)	Comune- ufficio ambiente ARRR
		Produzione di rifiuti urbani differenziati (totali e pro capite)			Produzione di rifiuti urbani differenziati (totali e pro capite)	
		% cittadini serviti dal servizio porta a porta		Art. 34-Parcheggi pubblici Art. 37- Aper impianti tecnologici	% cittadini serviti dal servizio porta a porta	
		Quantità RSU avviata a smaltimento			Quantità RSU avviata a smaltimento	
		Aziede IPPC			Aziende soggette a A.I.A.	
					P.M.I. e i gestori degli impianti che hanno presentato domanda di AUA in Provincia (ai sensi del DPR 59/13)	
Qualità urbana	Ridurre i flussi di traffico locale	Lunghezza reti infrastrutturali stradali per tipologia		Art. 40- Rete infrastrutturale stradale e ferroviaria	Lunghezza reti infrastrutturali stradali per tipologia	Ufficio urbanistica-SIT
		N° autovetture /100 abitanti (tasso di motorizzazione)	Azione A1 Azione A2 Azione A6 Azione A7 Azione A8 Azione A30 Azione A35 Azione A36 Azione A37 Azione A39	Art. 60 – Direttive per la limitazione delle emissioni da traffico veicolare Art. 61- Zonizzazione acustica e riduzione dei relativi livelli di inquinamento Art. 66 – Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari	Tasso di motorizzazione	ACI
		N° veicoli industriali/tot mezzi rilevati			N° veicoli industriali/tot mezzi rilevati	ACI
		Categoria EURO dei veicoli circolanti			Categoria EURO dei veicoli circolanti	ACI
		Interventi attuati sulla viabilità àper favorire i flussi di traffico e la mobilità locale				
		Km di piste ciclabili e di percorsi pedonali		Art. 28- Parchi territoriali attrezzati Art. 29- Verde pubblico di connettività urbana Art. 66 – Criteri di coordinamento delle scelte localizzative in relazione agli orari	Km di piste ciclabili e di percorsi pedonali	
Recupero e rifunionalizzazione del tessuto areale ed edilizio dismesso	Riduzione elementi di degrado	Azione A15 Azione A32 Azione A35 Azione A36 Azione A38 Azione A50	Vd schede degli ambiti normativi per il dettaglio degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente dismesso e di riduzione delle situazioni di degrado Titolo II (Disciplina degli assetti territoriali e insediativi) Capo I- Ambiti edificati di interesse storico e architettonico Capo II- Ambiti edificati di recente formazione	Interventi di recupero attuati		
				Delocalizzazioni attuate per risolvere problemi di		

**Rapporto Ambientale Regolamento Urbanistico di Capannori Sintesi non tecnica**

Risorse interessate	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori di contesto individuati (pti b), c), d)) e da monitorare	Obiettivi di RU correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale (pto a)	Disposizioni di RU	Indicatori di processo e di attuazione	Fonte del dato	
				Art. 47 – aree agricole periurbane	frammistione e degrado		
Economia	Rilanciare i motori dello sviluppo locale	Presenze e arrivi (italiani e stranieri) nel settore turistico	Azione A35 Azione A36 Azione A37		Presenze e arrivi (italiani e stranieri) nel settore turistico	Provincia di Lucca	
		N° posti letto in strutture ricettive (per tipologia di struttura)			N° posti letto in strutture ricettive (per tipologia di struttura)		
		N° aziende agricole			N° aziende agricole	ISTAT Camera di Commercio di Lucca	
		Estensione SAU			Estensione SAU		
		N° aziende agricole biologiche			N° aziende agricole biologiche	Provincia di Lucca	
					PPMAA approvati/PPMAA presentati	Comune – ufficio urbanistica	
		N° sedi impresa attiva			N° sedi impresa attiva	Camera di Commercio	
		N° addetti per sede di impresa attiva			N° addetti per sede di impresa attiva		
				N° aziende che aderiscono a sistemi di certificazione ambientale			
Qualità della vita	Miglioramento della qualità della vita, tutela delle fasce deboli		Azione A4 Azione A5 Azione A6 Azione A7 Azione A9 Azione A26 Azione A29 Azione A30 Azione A31 Azione A33 Azione A34 Azione A37 Azione A44 Azione A50	Art. 39 – Mappa dell'accessibilità urbana	Interventi sulle barriere architettoniche attuati negli edifici pubblici	Comune – ufficio urbanistica	
		Edilizia residenziale sociale			Specifiche schede normative di cui all'art. 67	Realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale (n° nuove U.I.)	Comune – ufficio urbanistica -SIT
					Specifici ambiti di perequazione di cui all'art. 24	Realizzazione di centri di servizio sociale	
		% del verde/ territorio comunale			TITOLO IV- Disciplina degli assetti territoriali per servizi e infrastrutture	% del verde/ territorio comunale	
		verde pubblico pro capite			CAPO I - Servizi, standard territoriali e urbani	verde pubblico pro capite	
		Servizi pubblici e infrastrutture				Servizi pubblici e infrastrutture	
		Dati demografici e di struttura di popolazione per comprendere i fabbisgni				Dati demografici e di struttura di popolazione per comprendere i fabbisgni	Comune-anagrafe
		Dati su radioattività ambientale (Radon)				Dati su radioattività ambientale (Radon)	ARPAT
						N° provvedimenti di risanamento acustico	Comune- Ufficio ambiente
		Eventi partecipativi promossi				Eventi partecipativi promossi	Comune -
						Contributi/osservazioni pertinenti pervenuti	garante

## La conclusione del procedimento di VAS

### La fase di consultazione

#### LA CONSULTAZIONE (Art. 25 L.R. 10/2010- Art 13 c.5 c.6 e Art. 14 D.Lgs 152/06)



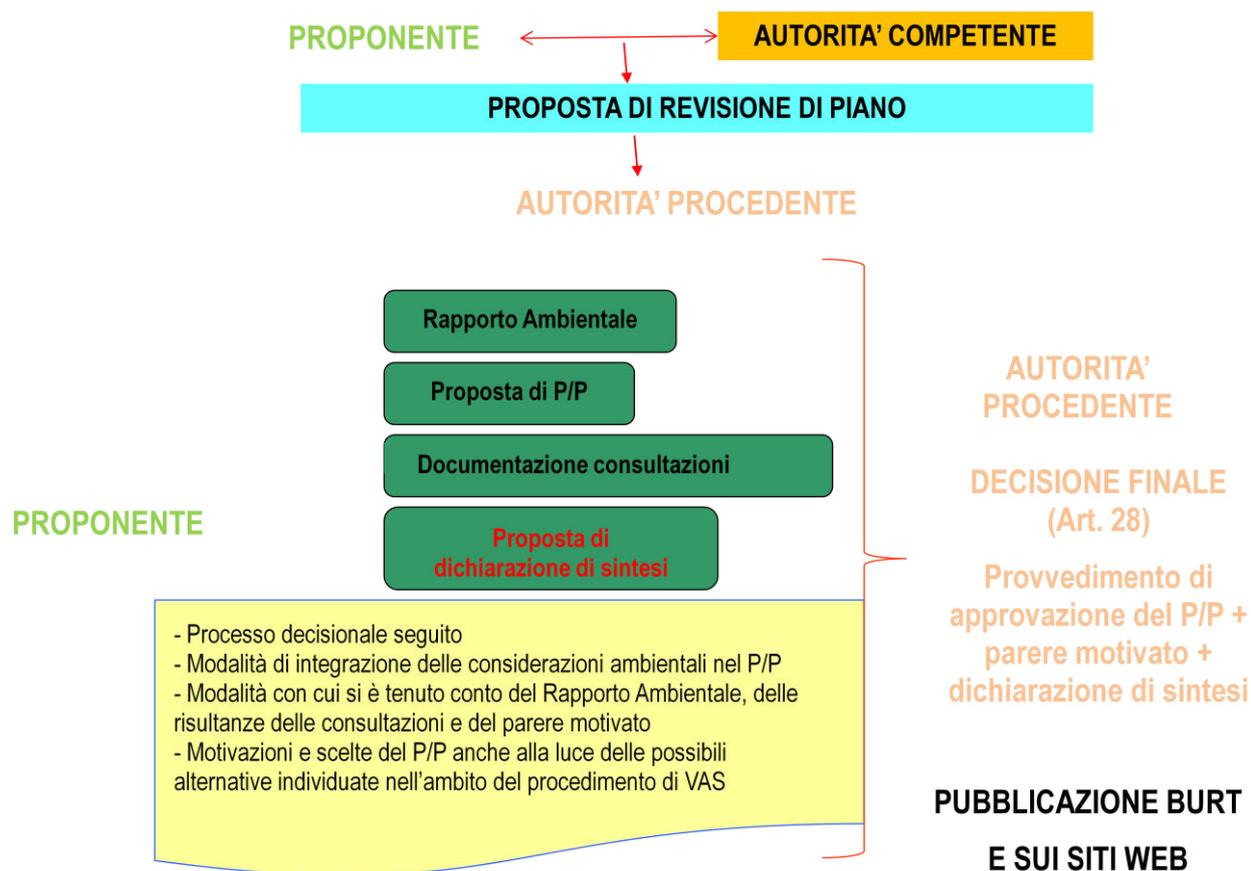
Per i P/P della L.R. 01/05 il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengono adottati contestualmente alla proposta di P/P e le consultazioni vengono effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui all'art. 17 della L.R. 01/05 (GIUSTO PROCEDIMENTO: 60 gg dall'adozione soggetti istituzionali competenti; 45-+45 gg dalla pubblicazione BURT per chiunque) fermo restando il termine di 60 gg

Dopo l'adozione l'avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica viene pubblicato sul BURT e si aprono le consultazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Gli stessi materiali verranno posti sul sito web del Comune e viene dato avviso mediante manifesti e avvisi sulla cronaca locale della possibilità di partecipazione

La fase di consultazione, dal momento della pubblicazione sul BURT dell'avviso di deposito del Rapporto Ambientale, dura 60 gg. Le osservazioni scritte da presentare in questo caso fanno riferimento specificatamente ai contenuti conoscitivi e valutativi del Rapporto Ambientale.

### Dall'adozione alla approvazione del RU

Dopo la fase di consultazione, al termine dei 60 gg, inizia la fase di valutazione del Rapporto ambientale e delle osservazioni pervenute, la cui durata è di 90 gg L'autorità competente esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio **parere motivato** sulla proposta di Regolamento Urbanistico adottato e sul Rapporto Ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie. Sulla base di tale parere, l'Autorità procedente, con l'autorità Competente provvederà, ove necessario, alla revisione del RU prima della sua approvazione definitiva.



A conclusione del processo VAS la decisione finale sarà pubblicata sul BURT con l'indicazione che presso la sede comunale si potrà prendere visione del Regolamento Urbanistico integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente a tutti gli altri elaborati prodotti nelle suddette fasi.